

Allegato A.10-Integrazioni Certificato Camera di Commercio.

1. Scopo

Il presente documento è stato elaborato in risposta alla seguente richiesta di integrazione alla documentazione, presentata da SET, per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale:

“Si richiede di chiarire e documentare i rapporti intercorrenti tra la società SET S.p.A. costituita il 06.09.2000 e iscritta alla CCIA di Caserta l'11.07.2008 e la società SET S.r.l. che figura come parte acquirente nell'Atto di vendita terreno industriale del luglio 2004, di cui all'Allegato A.11”.

2. Integrazione

La società SET è stata costituita con atto del 06.09.2000 come Società a Responsabilità Limitata (S.r.l.) e iscritta al registro delle imprese di Milano in data 13.10.2000 con i seguenti dati:

- codice fiscale e numero d'iscrizione: 13212400157
- numero Repertorio Economico Amministrativo: 1628614.

Con l'assemblea straordinaria del 28/09/2004, con verbale del notaio Cesare Mascheroni (Notaio in Milano rep. n. 522, Raccolta n. 387), di cui si riporta di seguito un estratto, la società SET è stata trasformata da S.r.l. in S.p.A.

La trasformazione è stata recepita dalla CCIAA di Milano in data 22/10/2004.

La SET è iscritta sin dall'inizio dell'attività alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano e non alla Camera di Commercio di Caserta come riportato nella richiesta di integrazioni.

n. 522 di rep.

n. 387 di raccolta

VERBALE D'ASSEMBLEA
REPUBBLICA ITALIANAAgenzia delle Entrate
Ufficio di Milano 2
REGISTRATO

L'anno 2004 (duemilaquattro) addì 28 (ventotto) del mese di settembre, alle ore dieci e minuti trenta.

In Milano via Broletto 30.-

Sulla richiesta del dottor FABIO BOCCHIOLA, nato a Milano il 5 febbraio 1964, qui domiciliato in viale Certosa 247, nella qualità di Amministratore Delegato della società con sede in Milano viale Certosa 247:

il 12 OTT. 2004

al n. 402972

Serie 1

Euro 961,94

"SET S.r.l."

iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al numero 13212400157 (corrispondente al proprio numero di codice fiscale), avente un capitale di euro 100.000,00 interamente versato,

io sottoscritto dottor Cesare MASCHERONI, notaio residente in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, personalmente certo dell'identità del richiedente il quale dichiara di rinunciare alla assistenza di testimoni

ho assistito

onde redigerne il verbale all'assemblea della suddetta Società qui convocata (con osservanza delle norme statutarie) per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

- 1°) trasformazione in S.p.A. con aumento del capitale sociale sino ad euro 120.000,00;
- 2°) approvazione di nuovo testo di statuto;
- 3°) deliberazioni connesse e dipendenti.

E col presente verbale, anche in funzione di segretario do atto che l'assemblea si è svolta come qui di seguito verbalizzato.

Assume la Presidenza il richiedente (in assenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione in conformità all'art. 8 dello statuto) il quale dichiara ed accerta:

- che l'assemblea è stata convocata in questo luogo ed ora mediante lettera raccomandata del 20 settembre 2004 (ai sensi dell'articolo 9 dello statuto sociale);
- che è qui rappresentata per delega dal dottor Luca Musante la società "RAETIA ENERGIE A.G." (nella traslitterazione da "RÄTIA ENERGIE A.G.") con sede in Brusio (7743 Brusio, Svizzera), iscritta presso la Camera di Commercio dei GRIGIONI al numero CH - 350.3.002.262-4, di nazionalità elvetica, socio portatore di una quota di partecipazione al capitale sociale pari a nominali euro 90.000,00;
- che è qui rappresentata per delega dall'ingegner Laura Ruffini la società "FINELDO S.p.A." con sede in Roma via della Scrofa 64, iscritta presso il Registro delle Imprese di Roma con il numero 01549810420, di nazionalità italiana, socio portatore di una quota di partecipazione al capitale sociale pari a nominali euro 10.000,00;
- che le deleghe suddette saranno conservate agli atti della società;
- che pertanto l'assemblea è regolarmente costituita per deliberare sugli

Cesare Mascheroni
notario

**Allegato A.11 - Integrazioni
Copia Atto di Proprietà.**



NOTAIO

UMBERTO D'ANGELO

Via Faito snc - 81038
Trentola Ducenta (CE)
Tel/Fax 081.8129391

Repertorio n. 2414

Raccolta n. 1693

COMPRAVENDITA

E COSTITUZIONE DI SERVITU' A TITOLO ONEROSO

REPUBBLICA ITALIANA

Il tredici aprile duemiladieci
in Aversa (CE), alla Via Giorgio Amendola n.ro 49 (quarantano-
ve), piano primo, interno 1 (uno).

Innanzi a me Dr. Umberto D'Angelo, Notaio iscritto nel Ruolo
del Distretto Notarile di Santa Maria Capua Vetere, residente
in Trentola Ducenta, con studio in via Faito, ancora senza ci-
vico

SI SONO COSTITUITI

da una parte:

- La società "INDESIT COMPANY S.P.A." (già precedentemente de-
nominata "MERLONI ELETTRODOMESTICI - S.p.A.") con sede legale
in Fabriano (AN), al Viale A. Merloni n° 47, codice fiscale e
numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Ancona:
00502740425, R.E.A. n. 03792, Capitale sociale Euro
102.727.769,40, in persona dell'Ing. CHIAPPETTA Dario, nato a
Taranto (TA) il 12 aprile 1968, domiciliato in Teverola (CE)
presso lo stabilimento "INDESIT Company S.P.A" Via Variante
7/bis Km. 15,400, procuratore speciale della società, tale nomi-
nato dal Sig. Marco MILANI, nato a Milano il 24 Gennaio
1954, Amministratore Delegato e legale rappresentante della
società, elettivamente domiciliato per la carica presso la se-
de sociale, giusta la procura speciale a rogito del Notaio
Massimo Pagliarecci di Fabriano in data 18 novembre 2009, rep.
n. 66521, che in originale si allega al presente sub "A";

e dall'altra parte:

- La società "SET S.p.A." (già precedentemente "SET S.r.l.")
con sede legale in Milano (MI), alla Via G. Uberti n° 37, co-
dice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese
di Milano 13212400157, R.E.A. n° 1628614, capitale sociale Eu-
ro 120.000,00, in persona dell'Amministratore Delegato Ing.
Luca POGGIALI, nato a Forlì il giorno 23 Settembre 1968, elet-
tivamente domiciliato per la carica presso la sede sociale, in
virtù dei poteri a lui conferiti con delibera del Consiglio di
Amministrazione della società in data 04 novembre 2009, che in
estratto conforme all'originale si allega al presente atto sub
"B".

Io Notaio sono certo dell'identità personale dei costituiti
che dichiarano di conoscersi tra di loro.

Precisato quanto innanzi, tra le parti si premette:

- che con l'atto di convenzione sottoscritto in data 29 Luglio
1992 (registrato a Caserta in data 31 Luglio 1992 al n° 5605)
tra la "MERLONI ELETTRODOMESTICI - S.p.A." (oggi INDESIT COM-
PANY S.P.A.), con sede in Fabriano ed il Consorzio per l'Area
di Sviluppo Industriale della Provincia di Caserta (Consorzio
A.S.I.) venne convenuta l'assegnazione alla stessa "MERLONI E-
LETTRODOMESTICI - S.p.A.", di un suolo esteso circa Mq.
108.374 (metri quadrati centoottomilatrecentosettantaquattro)
successivamente aumentato, a richiesta della Società acquiren-
te, di circa Mq. 20.572 (ventimilacinquecentosettantadue) in
forza di delibera del Consorzio suddetto in data 25 gennaio
1995 n. 578 - formante unico corpo - nel territorio dei Comuni
di TEVEROLA e di CARINARO, ricadente nello Agglomerato Indu-
striale di Aversa Nord, facente parte del Piano Regolatore del
Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Caserta;
- che con l'atto del Notaio Domenico Farinaro di Aversa in da-

REGISTRATO alla

Ag. Entrate di Aversa

il 15 aprile 2010

Al n. 1888 Serie 1T

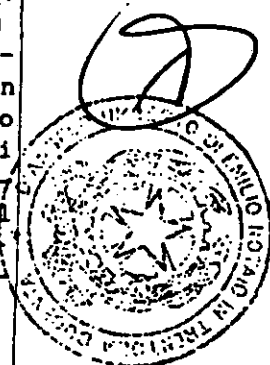
TRASCritto

a Santa Maria Capua Vetere

il 16 aprile 2010

al nn. 14715/8727

14716/8728



ta 24 Luglio 1995, rep. 35713, registrato ad Aversa in data 7 Agosto 1995 al n° 178 e trascritto a Santa Maria Capua Vetere in data 3 Agosto 1995 ai numeri 17608/14376 (successivamente rettificato con atto dello stesso Notaio in data 25 Novembre 1997, registrato ad Aversa il 5 dicembre 1997 al n. 315) non essendo state perfezionate le pratiche per l'acquisizione, da parte del Consorzio A.S.I., di alcune zone di terreno facenti parte dell'appezzamento alienando e non essendo stati ancora approvati, da parte del competente Ufficio Tecnico Erariale, tutti i Tipi di Frazionamento necessari per la precisa e completa individuazione delle particelle catastali da trasferire, considerata l'estrema urgenza di procedere alla stipula manifestata dalla Società acquirente, si ebbe a procedere al trasferimento dal Consorzio A.S.I. alla MERLONI ELETTRODOMESTICI - S.p.A., della più gran parte dell'appezzamento promesso, ossia di circa Metri quadrati 112.515 (centododicimilacinquecentoquindici), rinviando la stipula della restante estensione al completamento della necessaria documentazione;

- che atto del suddetto Notaio Farinaro in data 29 giugno 2004, rep. n. 43628 (registrato ad Aversa il 2 Luglio 2004 al n° 1225 e trascritto a Santa Maria Capua Vetere il 6 luglio 2004 ai numeri 26313/18729) la "MERLONI ELETTRODOMESTICI - S.p.A.", ebbe a vendere alla "SET S.R.L." (oggi "SET S.p.A."), due appezzamenti di terreno in TEVEROLA (CE) facenti parte del suddetto terreno acquistato in data 24 luglio 1995 ed a convenire con la stessa "SET S.R.L.", la costituzione a favore dei suddetti due appezzamenti di terreno venduti ed a carico dei propri fondi, di alcune servitù destinate a consentire alla "SET S.p.A." il migliore utilizzo dei beni acquistati, con reciproco impegno di meglio specificare e formalizzare le suddette servitù costituite con altro atto, che venne successivamente stipulato sempre a rogito del Notaio Domenico Farinaro in data 21 aprile 2005, registrato ad Aversa il 28 aprile 2005 al n.ro 1063 e trascritto a Santa Maria Capua Vetere in data 17 Maggio 2005 ai numeri 24451/13646 ed ai ai numeri 24452/13647: -----

- che è ora intenzione delle parti sottoscritte procedere alla vendita da parte della "INDESIT COMPANY S.p.A.", alla "SET S.p.A.", di un ulteriore appezzamento di terreno ricadente nel territorio dei suddetti Comuni di Carinaro e di Teverola (CE), della estensione di Metri quadrati 36.846 (trentaseimilaottocentoquarantasei) facenti parte del suddetto terreno acquistato in data 24 luglio 1995; -----

- Che, in ossequio a quanto convenuto nel citato atto di trasferimento in data 24 luglio 1995, le parti hanno provveduto ad interpellare il Consorzio A.S.I., il quale con la Delibera del Comitato Direttivo n° 237 in data 10 Settembre 2009, ha prestato il proprio assenso alla presente vendita, autorizzando la INDESIT Company a trasferire alla SET S.p.A. la consistenza immobiliare innanzi indicata; -----

- che è altresì intenzione delle parti come sopra costituite, ampliare le suddette servitù costituite e formalizzate con i citati due atti del Notaio Domenico Farinaro in data 29 giugno 2004 ed in data 21 aprile 2005, a carico dei fondi tuttora di proprietà della "INDESIT COMPANY - S.p.A.", estendendole anche a favore dei due appezzamenti di terreno che saranno venduti in data odierna alla "SET S.P.A.". -----

----- Tanto premesso i comparenti stipulano quanto segue: -----

----- PARTE I - COMPRAVENDITA -----

ARTICOLO 1

La società "INDESIT COMPANY S.P.A.", come sopra rappresentata,

VENDE

alla società "SET S.p.A.", che, come sopra rappresentata,

ACQUISTA

la piena proprietà delle aree, per complessivi metri quadrati 36.846 (trentaseimilaottocentoquarantasei), facenti parte del terreno industriale sito in parte nel territorio del Comune di Teverola (CE) ed in parte nel territorio del Comune di Carinaro (CE), il tutto ricadente nell'agglomerato industriale Aversa nord, pervenuto alla società venditrice in virtù dell'atto del Notaio Domenico Farinaro in data 24 luglio 1995 citato in premessa.

E precisamente vende:

a) Appezamento esteso metri quadrati 16.740 (sedicimilasettecentoquaranta) nel territorio Comune di Teverola (CE), confinante con strada vicinale, con proprietà della Società venditrice e con proprietà della società acquirente, salvo se altri. Detto appezzamento è riportato nel Catasto Terreni del Comune di Teverola al foglio 4:

P.lla 5770, qualità Seminativo arborato, Classe 1, are 58 (cinquantotto) e ca 00 (zero zero), R.D. euro 158,76 - R.A. 64,40, derivante dalla maggiore superficie catastale della particella 5598 del foglio 4;

P.lla 5827, qualità Seminativo arborato, Classe 1, are 48 (quarantotto) e ca 83 (ottantatre), R.D. euro 133,66 - R.A. 54,22, derivante dalla maggiore superficie catastale della particella 5771 del foglio 4;

P.lla 5825, ente urbano, are 60 (sessanta) e ca 57 (cinquantasette), senza redditi, derivante dalla maggiore superficie catastale della particella 17 del foglio 4; detta ultima estensione di 6.057 (seimilacinquantasette) metri quadrati è altresì riportata nel Catasto dei Fabbricati del Comune di Teverola, con i seguenti dati:

foglio 4, P.lla 5825, area urbana, consistenza 6.057 mq., Strada Statale 7 bis snc Piano T.

b) Appezamento esteso metri quadrati 20.106 (ventimilacentosei) nel territorio del Comune di Carinaro (CE), formato da due corpi poco distanti l'uno dall'altro:

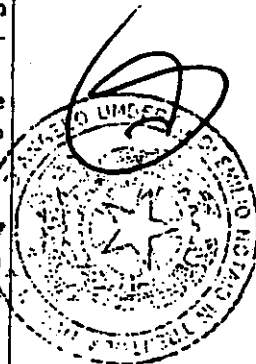
il primo esteso metri quadrati 13.607 (tredicimilaseicentosette) confinante con la via vicinale Vaticaro, con proprietà del Consorzio ASI e con proprietà della Società venditrice negli altri lati, salvo se altri.

Detto appezzamento è riportato nel Catasto Terreni del Comune di Carinaro (CE), al foglio 3, P.lla 5191, qualità Seminativo arborato, Classe 2, Ha 1 (uno), are 36 (trentasei) e ca 7 (sette), R.D. euro 319,75 - R.A. 147,58.

ed il secondo esteso metri quadrati 6.499 (seimilaquattrocentonovantanove) confinante con la via vicinale Vaticaro, con proprietà del Consorzio ASI e con proprietà della Società venditrice negli altri lati, salvo se altri.

Detto appezzamento è riportato nel Catasto Terreni del Comune di Carinaro (CE), al foglio 3, P.lla 5189, qualità Seminativo arborato, Classe 2, are 64 (sessantaquattro) e ca 99 (novantanove), R.D. euro 152,72 - R.A. 70,49.

L'intera estensione venduta risulta graficamente rappresentata (e contraddistinta con gli innanzi detti numeri di particella catastale) negli estratti di mappa che si allegano al presente atto sub "C" e sub "D".



ARTICOLO 2

Dichiarano le parti che il prezzo della presente vendita è stato da esse convenuto in complessivi Euro 00,00 (- virgola zero zero), oltre IVA in misura del 20% (venti per cento), giusto quanto in seguito dichiarato, per un totale di euro ,00 (- virgola zero zero). --

Le stesse parti, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n.ro 445/2000 articoli 3 e 76, consapevoli delle responsabilità fiscali ed anche penali cui possono andare incontro in caso di mendacio o reticenza, in relazione a quanto stabilito dal Decreto Legge Bersani del 4 Luglio 2006 n.223, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 153 del giorno 4 luglio 2006, dichiarano:

- che per la transazione di cui sopra non si sono avvalse dell'intermediazione di alcuna agenzia immobiliare; -----

- che il pagamento della dovuta somma innanzi è regolato a mezzo bonifico bancario ordinato in data odierna alla Agenzia 24 di Milano - Viale Piave della Banca Popolare di Sondrio, con addebito del Conto IT65K0569601623000002272X33 ed accreditato su conto corrente intestato a Indesit Company Spa, contraddistinto dal seguente IBAN IT66Q0322602600000005452858: detto bonifico è del maggiore importo di Euro ,00 (-

virgola zero zero) in quanto comprensivo anche della somma dovuta in dipendenza della costituzione di servitù di cui alla successiva parte seconda del presente atto. -----

La parte venditrice rilascia quietanza. -----

ARTICOLO 3

La parte venditrice rinuncia ad ogni diritto di ipoteca legale che possa nascere in dipendenza di questo atto. -----

ARTICOLO 4

La vendita segue a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui la consistenza immobiliare in oggetto si trova, e comprende ogni connesso diritto, ragione ed azione, annessione, obbligo, accessione, dipendenza, pertinenze, servitù attiva e/o passiva legalmente esistente, come per legge e come dalla parte venditrice posseduto ed acquistato, il tutto come meglio risulta dal titolo di provenienza di cui in premessa. Pertanto la SET S.p.A. acquista le aree in questione nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, da essa ben conosciuto, per cui ne accetta tutte le condizioni, limiti, obblighi e divieti derivanti dal ripetuto atto di provenienza e dichiara di avere avuto piena e legale conoscenza di quanto sopra nonché di aver eseguito ogni e più opportuna verifica in merito allo stato di fatto e di diritto dell'oggetto della compravendita. Conseguentemente dichiara di ben conoscere tutte le condizioni, limiti, obblighi e divieti, di assumerseli senza riserva e senza alcuna limitazione, esonerando la Società venditrice da qualsiasi responsabilità. -----

La parte acquirente consegue il giuridico possesso di quanto in oggetto e ne acquista la materiale detenzione, a tutti gli effetti, utili ed onerosi, dal giorno di oggi. -----

Precisano le parti che l'accesso all'appezzamento di terreno oggetto del presente atto avviene, oltre che dalla confinante proprietà della società acquirente, anche attraverso la restante proprietà della società venditrice, in forza di servitù costituita con il richiamato atto del 1995 a rogito del notaio Domenico Farinaro, nonché a mezzo di servitù che sarà costituita con il presente atto, PARTE II. -----

La parte venditrice dichiara che le aree oggetto del presente atto ricadono nell'ambito di applicazione della legge 426/98 e DM 31.01.2006. -----

----- **ARTICOLO 5** -----

La parte venditrice, ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. n.ro 380/2001, mi consegna due certificati di destinazione urbanistica relativi alle particelle di terreno oggetto del presente atto: il primo rilasciato dal Comune di Carinaro in data 07 gennaio 2010 ed il secondo rilasciato dal Comune di Teverola in data 29 gennaio 2010 e mi dichiara che dalle suddette date di rilascio ad oggi non sono intervenute modificazioni negli strumenti urbanistici dei detti Comuni di Carinaro e di Teverola. -----

Detti due certificati si allegano al presente atto rispettivamente sotto la lettera "E" e sotto la lettera "F". -----
Dichiara, ancora, la parte venditrice, che gli appezzamenti di suolo di cui innanzi non ricadono nei territori percorsi dal fiume di cui alla legge 21 novembre 2000 n. 353. -----

----- **ARTICOLO 6** -----

La parte venditrice nel dichiarare di avere la piena proprietà della consistenza immobiliare compravenduta, presta garanzia per la sola evizione, per il qual caso si conviene espressamente che la parte venditrice sarà tenuta alla sola restituzione del prezzo, escluso ogni risarcimento del danno. -----

La parte acquirente si dichiara a conoscenza della esistenza delle servitù costituite con atto del 21 marzo 1997, rep. 79059 del Notaio Enrico Falsini di Fabriano, trascritto il 30 aprile 1997 ai nn. 10608/8339. -----

----- **ARTICOLO 7** -----

Le parti dichiarano che la compravendita contenuta nel presente atto è soggetta alle imposte fisse di registro, ipotecarie e catastali, in quanto le operazioni in esso contenute sono soggette ad IVA. -----

Il costituito CHIAPPETTA Dario, nella qualità, dichiara che è stata emessa fattura al nome della parte acquirente, maggiorata di tale imposta. -----

----- **PARTE II - COSTITUZIONE DI SERVITU' A TITOLO ONEROSO** -----

----- **ARTICOLO 8** -----

La società "INDESIT COMPANY - S.p.A." con sede in Fabriano, come sopra rappresentata -----

----- **COSTITUISCE** -----

a carico di porzione (in seguito individuata) del terreno di sua proprietà ad essa pervenuto con il citato atto del Notaio Domenico Farinaro di Aversa in data 24 Luglio 1995 (fondo servente) ed -----

----- **IN FAVORE** -----

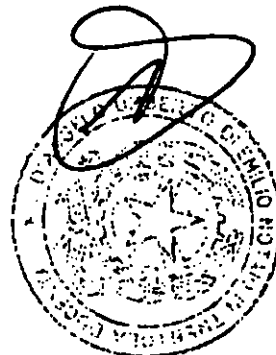
del fondo dominante costituito -----
dai terreni siti nel Comune di **TEVEROLA (CE)** e nel Comune di **CARINARO (CE)**, descritti, confinati ed accatastati al precedente articolo 1 del presente atto, -----

nonchè dalla centrale elettrica a ciclo combinato da 400 MW, realizzata sul suolo acquistato in forza del citato atto del 29 giugno 2004, attualmente riportata nel Catasto Fabbricati del Comune di Teverola (CE) al Foglio 4: -----

P.lla 5736, Categoria D/1, R. C. euro ,00, Zona Industriale Aversa Nord snc, Piani T, 1 e 2; -----

P.lla 5738, Categoria D/1, R. C. euro ,00, Zona Industriale Aversa Nord snc, Piano T; -----

P.lla 5739, Categoria D/1, R. C. euro ,00, Zona Indu-----



striale Aversa Nord snc, Piano T -----
il tutto di proprietà della società SET S.p.A. che, come rap-
presentata accetta, perpetua -----

SERVITU'

di passaggio pedonale e carraio, mediante ogni sorta di vei-
coli, nonché di installazione permanente, sulle aree oggetto
di servitù, di condotte di qualsiasi tipo, infrastrutture, ca-
vi elettrici, fognatura e metanodotto (i "Servizi"). -----

Il Fondo servente è catastalmente identificato dalle particel-
le: -----

riportate nel Catasto Terreni del Comune di Teverola (CE) al
foglio 4: -----

P.lla 5539, qualità Seminativo arborato, Classe 2, are 17 (di-
ciassette) e ca 24 (ventiquattro), R.D. euro 40,51 - R.A.
17,81; -----

P.lla 35, ente urbano, ettari 6 (sei), are 15 (quindici) e ca
57 (cinquantasette); -----

P.lla 202, ente urbano, ettari 1 (uno), are 34 (trentaquattro);
e ca 75 (settantacinque); -----

P.lla 17, ente urbano, ettari 12 (dodici), are 93 (novantatré)
e ca 49 (quarantanove), -----

nonchè riportate nel Catasto Terreni del Comune di Carinaro
(CE) al foglio 3, -----

P.lla 18, qualità Seminativo arborato, Classe 2, ettari 5
(cinque), are 21 (ventuno) e ca 57 (cinquantasette), R.D. euro
1.225,63 - R.A. 565,67 -----

P.lla 201, qualità Seminativo arborato, ca 54 (cinquantaquat-
tro), R.D. euro 1,27 - R.A. 0,59. -----

P.lla 203, qualità Seminativo, Classe 2, are 12 (dodici) e ca
69 (sessantanove), R.D. euro 24,58 - R.A. 12,78. -----

Le facoltà corrispondenti alla costituita servitù andranno
concretamente esercitate sulle porzioni del detto fondo ser-
vente costituite dalle particelle catastali qui di seguito
individuate: -----

a) passaggio per il cantiere: nel Catasto Terreni del Comune
di Teverola (CE) al foglio 4, P.lla 5539 e 202; -----

b) passaggio permanente: nel Catasto Terreni del Comune di Te-
verola (CE) al foglio 4, P.lla 35, P.lla 202, P.lla 17; nonchè
nel Catasto Terreni del Comune di Carinaro (CE) al foglio 3,
P.lla 18, -----

c) permanente installazione di condotte di qualsiasi tipo, in-
frastrutture, cavi elettrici, fognatura e metanodotto: -----

nel Catasto Terreni del Comune di Teverola (CE) al foglio 4,
P.lla 17, P.lla 35, P.lla 202 e P.lla 5539, -----

nonchè nel Catasto Terreni del Comune di Carinaro (CE) al fo-
glio 3, P.lla 18, P.lla 201, P.lla 203. -----

Le porzioni di fondo gravate da servitù, nella pianta che sot-
toscritta dalle parti si allega sotto la lettera "G" al pre-
sente atto per farne parte integrante e sostanziale, previo
attento ed accurato esame della stessa, risultano colorate: ---

in tinta blu per la servitù di passaggio carrabile già esi-
stente in forza di precedenti titoli, innanzi citati; -----

in tinta azzurra per la nuova servitù di passaggio carrabile
costituita con il presente atto; -----

in tinta rossa per la servitù di passaggio fognario esistente
in forza di precedenti titoli, innanzi citati; -----

in tinta gialla per la servitù di passaggio servizi interrati,
in ampliamento, costituita con il presente atto; -----

in tinta fucsia per la nuova servitù di passaggio carrabile e

di servizi interrati, costituita con il presente atto; -----
in tinta grigio scuro per la servitù di passaggio cavi elettrici e fogna, esistente, in forza di precedenti titoli, innanzi citati; -----

in tinta grigio chiaro per la servitù di passaggio cavi elettrici, in ampliamento, costituita con il presente atto; -----

in tinta rosa per la servitù di passaggio tubo metano esistente in forza di precedenti titoli, innanzi citati; -----

in tinta verde muschio per la nuova servitù di passaggio tubo metano, costituita con il presente atto; -----

ed in tinta verde per la servitù di passaggio di cantiere. -----

Le servitù sono disciplinate come segue: -----

1) Le servitù dovranno essere esercitate dalla "SET S.P.A." seguendo i percorsi indicati nella planimetria suddetta. -----

Tali percorsi potranno variare su richiesta della "Indesit Company S.p.A." purché la variazione dei percorsi venga comunicata alla "SET S.P.A." con un ragionevole preavviso e dipenda da esigenze di servizio oggettive della "Indesit Company S.p.A." di natura permanente, ovvero di natura temporanea, ma giustificata da esigenze di sicurezza o similari, e non aggravati, nei limiti del possibile e del ragionevole, il diritto di passaggio oggetto della presente servitù. -----

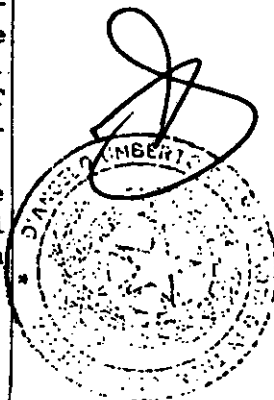
2) Le servitù potranno essere esercitate dalla "SET S.P.A." sia come servitù pedonale che veicolare e quindi potrà essere liberamente esercitata con persone ed automezzi, anche pesanti, e con ogni altro tipo di veicolo comunque funzionale alle esigenze di realizzazione ed all'esercizio della "Centrale". --

3) Le servitù potranno essere esercitate da personale della "SET S.P.A." ovvero da terzi, purché autorizzati dalla stessa "SET S.P.A." e purché i nominativi dei terzi vengano previamente comunicati per iscritto alla "Indesit Company S.p.A.", in conformità alle disposizioni di sicurezza interne allo stabilimento "Indesit". -----

4) La servitù di passaggio potrà essere esercitata sul percorso innanzi individuato con coloritura verde (passaggio di cantiere) esclusivamente per il periodo transitorio decorrente dalla data di inizio dei lavori per la costruzione di infrastrutture necessarie all'esistente centrale (o per la realizzazione di una nuova centrale) e fino al completamento della realizzazione delle stesse, ed esclusivamente per esigenze di cantiere. L'accesso esterno a detto percorso potrà essere utilizzato dalla "SET S.P.A." in via esclusiva solo previa comunicazione da inviare a "Indesit Company S.p.A." con preavviso di 15 giorni. Completati i lavori, il passaggio non potrà essere esercitato su detto percorso. -----

5) La "SET S.P.A." assume direttamente a suo carico, per tutto il periodo di cui al numero "4", gli oneri di portierato e di messa in sicurezza (antintrusione) secondo gli "Standard Indesit" dei percorsi segnati in colore verde nella allegata planimetria, nonché la relativa manutenzione, restando inteso che i percorsi dovranno essere restituiti nelle stesse condizioni nelle quali si trovavano al momento della consegna alla "SET S.P.A.", previo accertamento in contraddittorio della situazione iniziale esistente. -----

Per il periodo di cui al numero "4", la "SET S.P.A." riconosce altresì un contributo annuo forfettario e onnicomprensivo di Euro 2.000,00 (duemila virgola zero zero) all'anno (pro-quota per periodi inferiori). -----



6) La "SET S.P.A." dovrà in ogni caso assumere a suo carico tutti gli oneri e gli interventi per la sicurezza dell'area "Indesit" con adeguati sistemi antintrusione. -----

7) L'installazione dei Servizi avverrà a cura, spese e responsabilità della "SET S.P.A.", nel rispetto di tutte le vigenti norme di legge e di regolamento e nell'ottica di limitare per quanto possibile il disagio imposto al fondo servente. Detti Servizi non dovranno recare danno o diminuire in alcun modo la funzionalità degli impianti e delle apparecchiature della "Indesit Company S.p.A." e dovranno essere a norma di legge anche per quanto concerne la misura dei campi magnetici, i cui dati saranno forniti alla "Indesit Company S.p.A.", qualora questa lo richieda. Le tubazioni, i cavi, le condotte e le fognature saranno interrato. Al termine dell'installazione dei Servizi la "SET S.P.A." dovrà provvedere a ripristinare a propria cura e spese le aree interessate dagli interventi nella situazione esistente "ex ante", ove ragionevolmente possibile, restando inteso che la "SET S.P.A.", ove necessario ai fini dell'installazione dei Servizi, potrà deramificare nella misura minima indispensabile od abbattere quelle piante che risultassero di oggettivo impedimento all'installazione dei Servizi; La "SET S.P.A." si obbliga a reimpiantare in luoghi limitrofi piante in numero e tipologia identici a quelle abbattute e tenere indenne la "Indesit Company S.p.A." da ogni e qualunque controversia che possa nascere da tale abbattimento. -----

8) La "SET S.P.A." avrà diritto di accedere alle aree oggetto delle servitù di servizi con persone (anche non dipendenti di essa "SET S.P.A." e dipendenti da ditte terze), mezzi (meccanici di ogni tipo e non) e materiali al fine di permettere l'installazione di detti servizi. La "SET S.P.A." darà congruo preavviso alla "Indesit Company S.p.A." (almeno quindici giorni prima dell'inizio dei lavori) del programma per l'installazione dei Servizi. La "Indesit Company S.p.A.", salvo oggettivi e comprovati motivi, non potrà opporsi al programma della "SET S.P.A." e dovrà consentire gli accessi alle proprie aree. La "SET S.P.A." avrà inoltre, previa comunicazione alla "Indesit Company S.p.A." delle attività e delle persone che interverranno, diritto di accedere alle aree oggetto di servitù dopo l'installazione dei Servizi, in qualunque momento, per effettuare le operazioni di sorveglianza, manutenzione e di gestione dei Servizi. Il diritto di accedere a dette aree potrà essere esercitato dalla "SET S.P.A." o tramite proprio personale o tramite personale di ditte terze (tra cui si intende compresa la società fornitrice del gas) incaricate dalla "SET S.P.A." o fornitrici della stessa. -----

La "SET S.P.A." comunicherà preventivamente di volta in volta alla "Indesit Company S.p.A." i nominativi delle ditte terze autorizzate alla gestione e manutenzione dei Servizi ovvero che devono poter accedere ai Servizi stessi. La "SET S.P.A." potrà in ogni momento intervenire sui Servizi per applicare le soluzioni tecniche più adatte a protezione dei Servizi stessi, ovvero per modificare i Servizi senza peraltro eccedere dai limiti della servitù di cui al presente articolo. -----

9) La "Indesit Company S.p.A." si impegna a non eseguire sulle aree oggetto della servitù alcuna opera od attività che sia incompatibile con il mantenimento, l'esercizio, la gestione e la manutenzione dei Servizi, ovvero che abbia per effetto quello di ostacolare e/o diminuire il pacifico esercizio del diritto di servitù. Ogni eventuale attività che la "Indesit

Company S.p.A." intendesse eseguire sulle aree oggetto della servitù dovrà essere preventivamente comunicata per iscritto alla "SET S.P.A." al fine di verificare la compatibilità delle stesse con i Servizi e con l'esercizio del diritto di servitù di cui al presente articolo. -----

ARTICOLO 9

La presente costituzione di servitù è fatta ed accettata verso il corrispettivo di euro ,00 (virgola zero zero) oltre IVA al 20% (venti per cento) per un totale di Euro ,00 (virgola zero zero) -----

Le stesse parti, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n.ro 445/2000 articoli 3 e 76, consapevoli delle responsabilità anche penali cui si può andare incontro in caso di mendacio o reticenza, in relazione a quanto stabilito dal Decreto Legge Bersani del 4 Luglio 2006 n.223, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 153 del giorno 4 luglio 2006, dichiarano: -----

che per la transazione di cui sopra non si sono avvalse dell'intermediazione di alcuna agenzia immobiliare; -----
- che il corrispettivo, come sopra convenuto, è stato così regolato: -----

l'intera somma (comprensiva di IVA) è stata pagata mediante il bonifico bancario innanzi citato all'articolo 2 del presente atto, unitamente a quanto dovuto a titolo di prezzo (comprensivo di IVA) per la compravendita. -----

La INDESIT COMPANY - S.p.A. rilascia quietanza. -----

ARTICOLO 10

La società costituente le servitù garantisce di avere la piena proprietà e la libera disponibilità del fondo servente e che lo stesso non è gravato da iscrizioni, trascrizioni od altre afficenze ipotecarie pregiudizievoli, con eccezione delle servitù già esistenti e più volte in precedenza citate. -----

ARTICOLO 11

Le servitù dovranno tutte essere esercitate nei modi e nei termini innanzi indicati, in modo da arrecare il minore aggravio possibile al fondo servente. -----

ARTICOLO 12

Le parti dichiarano che la costituzione di servitù contenuta nel presente atto è soggetta alle imposte fisse di registro, ipotecarie e catastali, in quanto le operazioni in esso contenute sono soggette ad IVA. -----

Il costituito CHIAPPETTA Dario, nella qualità, dichiara che è stata emessa fattura al nome della parte acquirente, maggiorata di tale imposta. -----

Le spese tutte del presente atto e sue dipendenti cedono a carico della "SET S.p.A.". -----

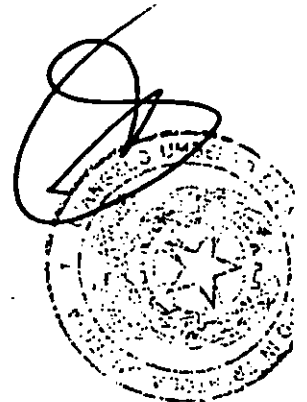
Le parti costituite mi dispensano dalla lettura degli allegati dichiarando di averne già avuta piena e legale conoscenza. Richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto, scritto in parte di mio pugno ed in parte con l'ausilio di sistema elettronico da persona di mia fiducia sotto la mia direzione su fogli sei per pagine ventitre fin qui, del quale io notaio ho dato lettura alle parti che lo approvano e sottoscrivono alle ore tredici e minuti cinquanta -----

Firmato: -----

CHIAPPETTA Dario -----

POGGIALI Luca -----

Umberto D'Angelo (Notaio - sigillo) -----



Allegato A12-Integrazioni Certificato del Sistema di Gestione Ambientale.

1. Scopo

Il presente documento è stato elaborato in risposta alla seguente richiesta di integrazione alla documentazione, presentata da SET, per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale:

“fornire indicazioni circa la registrazione EMAS prevista entro il 2009”.

2. Certificazione ISO14001

La Centrale SET ha ottenuto la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma ISO 14001:2004 il 25.02.2010.

Si riporta di seguito il certificato n° EMS-2912/S emesso dall'ente di certificazione RINA Services S.p.A., avente validità triennale e scadenza il 25.02.2013.

3. Certificazione EMAS

La Centrale SET ha ottenuto la dichiarazione di rispondenza a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) N.1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 dall'ente di certificazione RINA Services S.p.A. il 28.10.2010.

La SET ha presentato domanda di registrazione al Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit – Sezione EMAS Italia il 24 Novembre 2010 (rif. comunicazione PTE2-2551 riportata nelle pagine seguenti).



RINA
www.rina.org

CISQ is a member of



THE INTERNATIONAL CERTIFICATION NETWORK
www.iqnet-certification.com

CERTIFICATO N. EMS-2912/S
CERTIFICATE No.

SI CERTIFICA CHE IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DI
IT IS HEREBY CERTIFIED THAT THE ENVIRONMENTAL MANAGEMENT SYSTEM OF

SET S.P.A.

VIA UBERTI, 37 20129 MILANO (MI) ITALIA

NELLE SEGUENTI UNITÀ OPERATIVE / IN THE FOLLOWING OPERATIONAL UNITS

STRADA STATALE APPIA 7BIS 81030 TEVEROLA (CE) ITALIA

È CONFORME ALLA NORMA
IS IN COMPLIANCE WITH THE STANDARD

ISO 14001:2004

E AL DOCUMENTO SINCERT RT-09

PER I SEGUENTI CAMPI DI ATTIVITÀ / FOR THE FOLLOWING FIELD(S) OF ACTIVITIES

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA MEDIANTE CICLO COMBINATO A GAS NATURALE

PRODUCTION OF ELECTRICITY BY NATURAL GAS COMBINED CYCLE

EA:25

Per informazioni sulla validità del certificato, visitare il sito www.rina.org

For information concerning validity of the certificate, you can visit the site www.rina.org

L'uso e la validità del presente certificato sono soggetti al rispetto del documento RINA: Regolamento per la Certificazione di Sistemi di Gestione Ambientale

The use and the validity of this certificate are subject to compliance with the RINA document: Rules for the Certification of Environmental Management Systems

La validità del presente certificato è subordinata a sorveglianza periodica annuale / semestrale ed al riesame completo del sistema di gestione con periodicità triennale

The validity of this certificate is dependent on an annual / six monthly audit and on a complete review, every three years, of the management system

Prima emissione First Issue	25.02.2010
Emissione corrente Current Issue	25.02.2010
Data scadenza Expiry Date	25.02.2013

Dott. Roberto Cavanna
(Direttore della Divisione Certificazione)

RINA Services S.p.A.
Via Corsica 12 - 16128 Genova Italy

CISQ è la Federazione Italiana di Organismi di Certificazione dei sistemi di gestione aziendale

CISQ is the Italian Federation of management system Certification Bodies

SINCERT

ACCREDITAMENTO ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE E ISPEZIONE

SGQ N° 002A - SGA N° 002D
PRD N° 002B - PRS N° 066C
SCR N° 003F - SSI N° 001G

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA e IAF
Signatory of EA and IAF Mutual Recognition Agreements

FEDERAZIONE
CISQ

www.cisq.com



ALLEGATO VII del Regolamento EMAS CE N° 1221/2009 del 25.11.2009

**DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITÀ DI
VERIFICA E CONVALIDA**

Il sottoscritto Roberto Cavanna, numero di registrazione come verificatore ambientale EMAS IT-V-0002, accreditato o abilitato per l'ambito

35.11

..... (codici NACE)

dichiara di aver verificato che il sito (i siti) o l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale / dichiarazione ambientale aggiornata (*) della seguente organizzazione

SET S.p.a

..... (denominazione)

numero di registrazione (se esistente)

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Con la presente dichiarazione il sottoscritto dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009.
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente.
- i dati e le informazioni contenuti nella dichiarazione ambientale / dichiarazione ambientale aggiornata (*) dell'organizzazione / sito (*) forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione / del sito (*) svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sè stante destinata al pubblico.

Genova, 28/10/2010

Dott. Roberto Cavanna
(Direttore della Divisione Certificazione)

(*) barrare solo la casella pertinente

Spett.le

**Al Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit
Sezione EMAS Italia**
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma

Racc. AVR
Teverola, 24 Novembre 2010
Rif.: PTE2-2551
GV/rdn

**Oggetto: Centrale a Ciclo Combinato da 400 MWe di Teverola (CE).
Richiesta di registrazione EMAS**

La scrivente Società SET S.p.A. sita in Teverola (CE) alla Strada Statale Appia 7 bis, km 15,400 e con sede legale in Milano, Via Giulio Uberti 37,

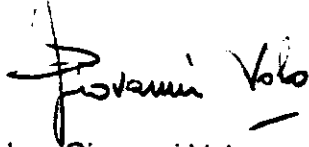
CHIEDE

ai sensi del Regolamento CE 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, la registrazione della propria organizzazione, classificata ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE come grande impresa.

A tal fine codesta Società allega il modulo per la registrazione debitamente compilato, e dichiara che le informazioni fornite sono complete e corrette.

Qualora la domanda venga accettata, la Società si impegna a non usare la dichiarazione di partecipazione ed il LOGO EMAS in modo diverso da quello previsto dal Regolamento EMAS e si impegna al rispetto delle condizioni previste dalla procedura per la registrazione delle organizzazioni e del regolamento CE 1221/2009.

Distinti Saluti



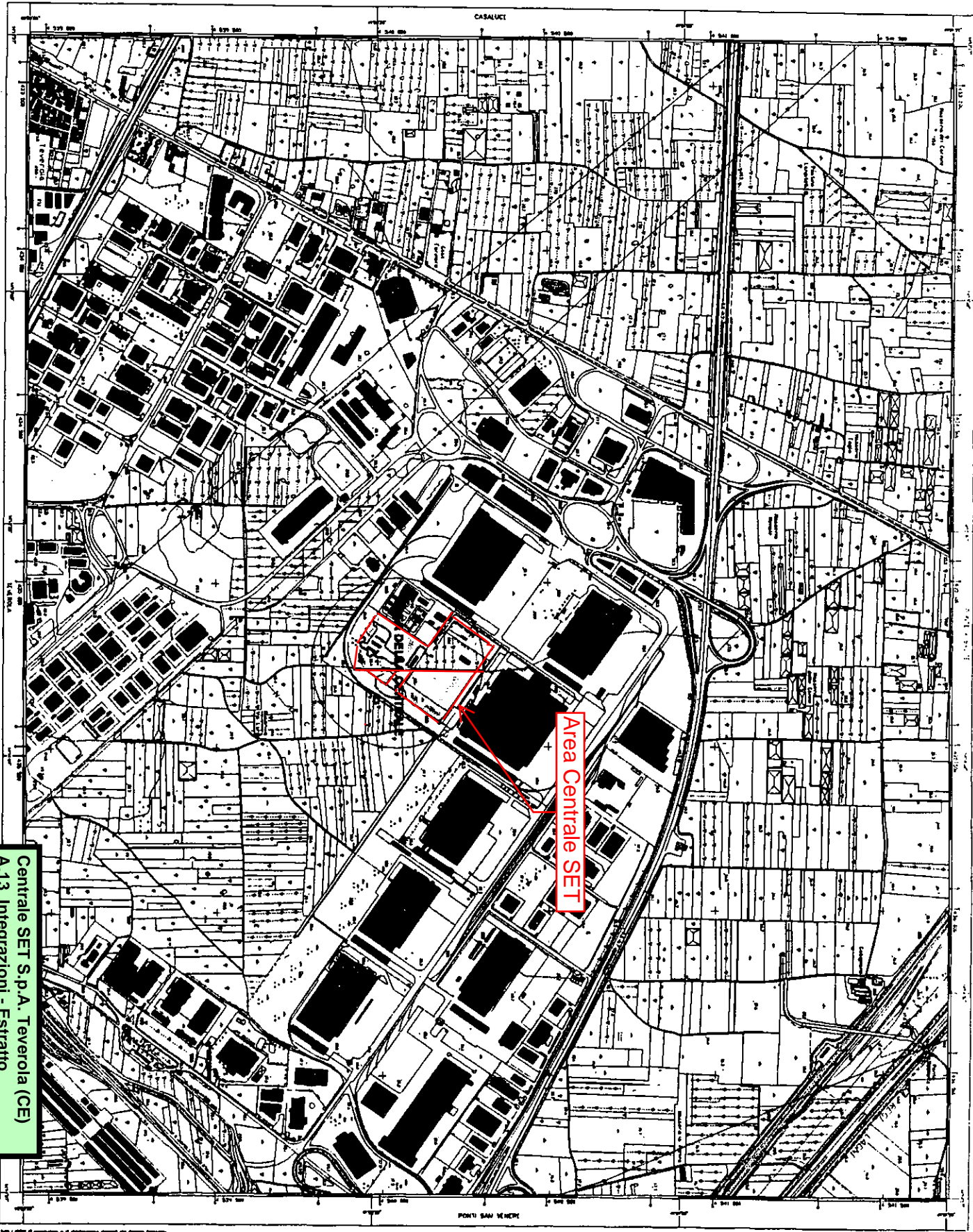
Ing. Giovanni Volo
Direttore Generale

All. c.s.: CD contenente: Richiesta di registrazione EMAS, Allegato VI del regolamento (CE) n.1221/2009, Allegato VII del regolamento EMAS, Visura ordinaria società SET S.p.A., Dichiarazione Ambientale SET, Quietanza del pagamento della quota di registrazione.

SET S.p.A.

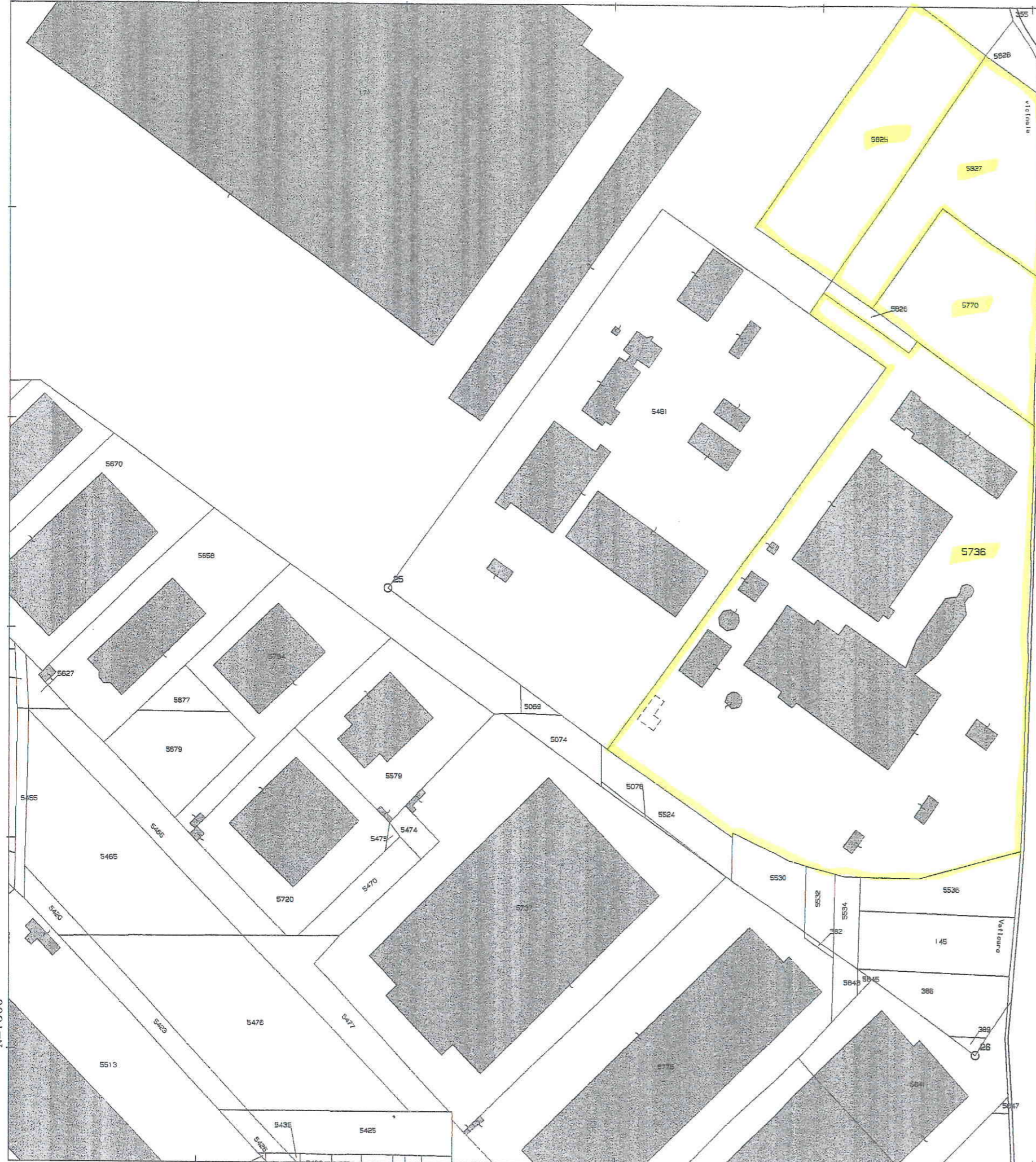
Capitale sociale: 120.000 Euro i.v.
Sede Legale e Operativa:
Via G. Uberti 37 - 20129 Milano
Tel. +39 02 764 566 1 - Fax +39 02 764 566 37

CF / Partita IVA n. 13212400157
R.E.A. Milano 1628614 - R.I. Milano 243061/2000
Società sottoposta ad attività di direzione e controllo da parte di Rätia Energie AG



Area Centrale SET

Centrale SET S.p.A. Teverola (CE)
A.13 Integrazioni - Estratto
topografico IGM



N=7500

E=12800

Centrale SET S.p.A.
 A.14_integrazioni
 Mappa catastale Teverola (CE)



N=5500

E=1900

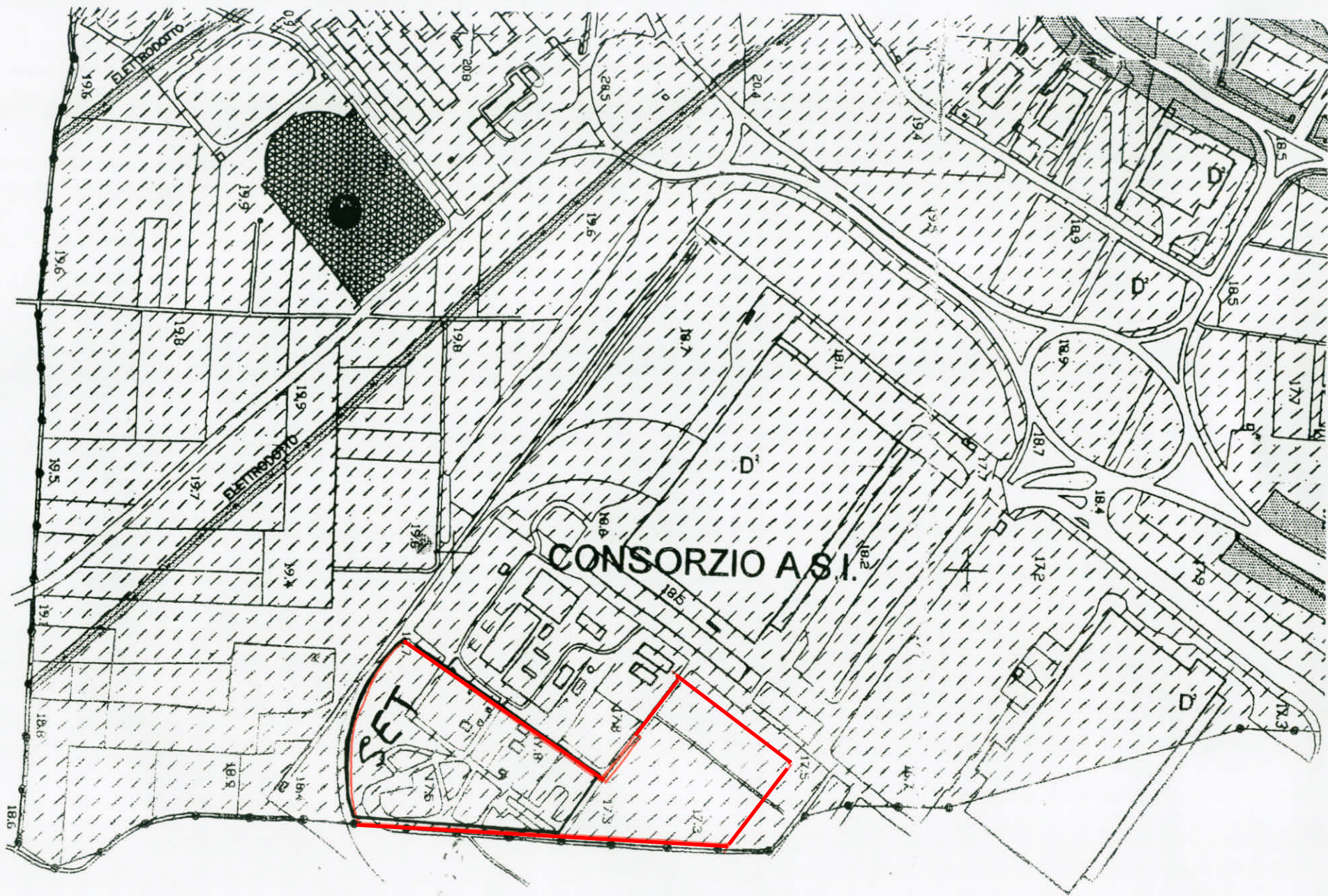
Centrale SET S.p.A.
 A.14_integrazioni
 Mappa catastale Carinaro(CE)

31-Jan-2011 16:26
Prot. n. T330188/2011

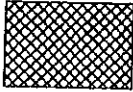

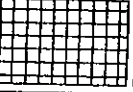







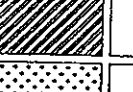

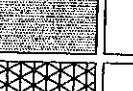
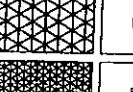



Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri

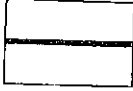
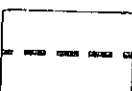
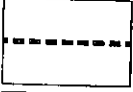
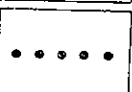
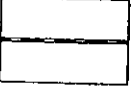
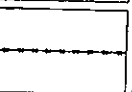
Comune: CARINARO
Foglio: 3

Particella: 5189



Centrale SET S.p.A.
A.15_Integrazioni
Stralcio PRG-Comune Teverola (CE)

	ZONE OMOGENEE	DESTINAZIONE DI ZONA	
	A ¹	RESIDENZIALE A TUTELA RESTAURO ARCHITETTONICO - RISANAMENTO CONSERVATIVO	
	A ²	RESIDENZIALE A TUTELA	
	B ¹	RESIDENZIALE ATTUALE	
	B ²	RESIDENZIALE ATTUALE SATURA LOTTIZZAZIONI APPROVATE DAL C.C. DAL 1999 AL 2001	
	C ¹	PER EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE	
	C ²	PER EDILIZIA RESIDENZIALE (NON PREVISTA)	
	D ¹	PER ATTREZZATURE PRODUTTIVE TURISTICHE (ALBERGHI, PENSIONI, RISTORANTI, SOGGIORNO A..ZIANI, ECC.)	
	D ²	INSEDIAMENTI PRODUTTIVI INDUSTRIALI	
	D ³	INSEDIAMENTI PRODUTTIVI A CARATTERE ARTIGIANALE	
	E ¹	VERDE AGRICOLO SEMPLICE	
	E ²	VERDE AGRICOLO DI PREGIO	
	E ³	DI RISPETTO CIMITERIALE	
	E ⁴	AGRICOLA DI RISPETTO - DIVIETO DI COSTRUZIONE (RISPETTO STRADALE, FERROVIARIO, LINEA ELETTRICA)	
	F ¹	ATTREZZATURE PUBBLICHE	PER ATTREZZATURE SCOLASTICHE
	F ²		ATTREZZATURE DI INTERESSE COLLETTIVO (PARCHEGGI, MERCATI, CHIESE, CIMITERO, ETC.)
	F ³		PER VERDE PUBBLICO ATTREZZATO
	G ¹	PER ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI USO COLLETTIVO (NEGOZI, FIERA, ATTIVITA' COMMERCIALI, UFFICI, BANCHE, ETC.)	
	G ²	PER IMPIANTI PRIVATI SPORTIVI E PER LO SVAGO	

	VIABILITA' PUBBLICA DI PROGETTO		VIABILITA' PUBBLICA DA RISTRUTTURARE
	SOTTOPASSO		LIMITE COMUNALE
	FERROVIA		ELETTRODOTTI

CARINARO

Prov. di



CASERTA

Copia conforme all'originale (dipendente presso la spid. comunale) adottato con delibera comunale n. 2 del 15/3/86 e n. 2 del 15/5/84

Il Commissario ad acta



SECRETARIO COMUNALE
Dott. Pier Francesco Caporaso

Luigi Casella

PIANO REGOLATORE GENERALE

Amministrazione della Provincia di Caserta

Copia conforme approvata con Decreto Presidente
Amministrazione Provincia di Caserta n. 1184
del 27/11/86

SECRETARIO GENERALE
Dott. Marcello

stato attuale

di progetto

TAVOLA N.º

TITOLO DELLA TAVOLA



REGIONE CAMPANIA
SERVIZIO URBANISTICA PIANI COMUNALI

VISTO con riferimento al parere
N. 1098 in data 1/4/87

1:10.000

12

STANDARDS

1:5.000

1:2.000

DATA

IL PROGETTISTA

Luigi Casella



commissario ad acta

PROGETTISTI

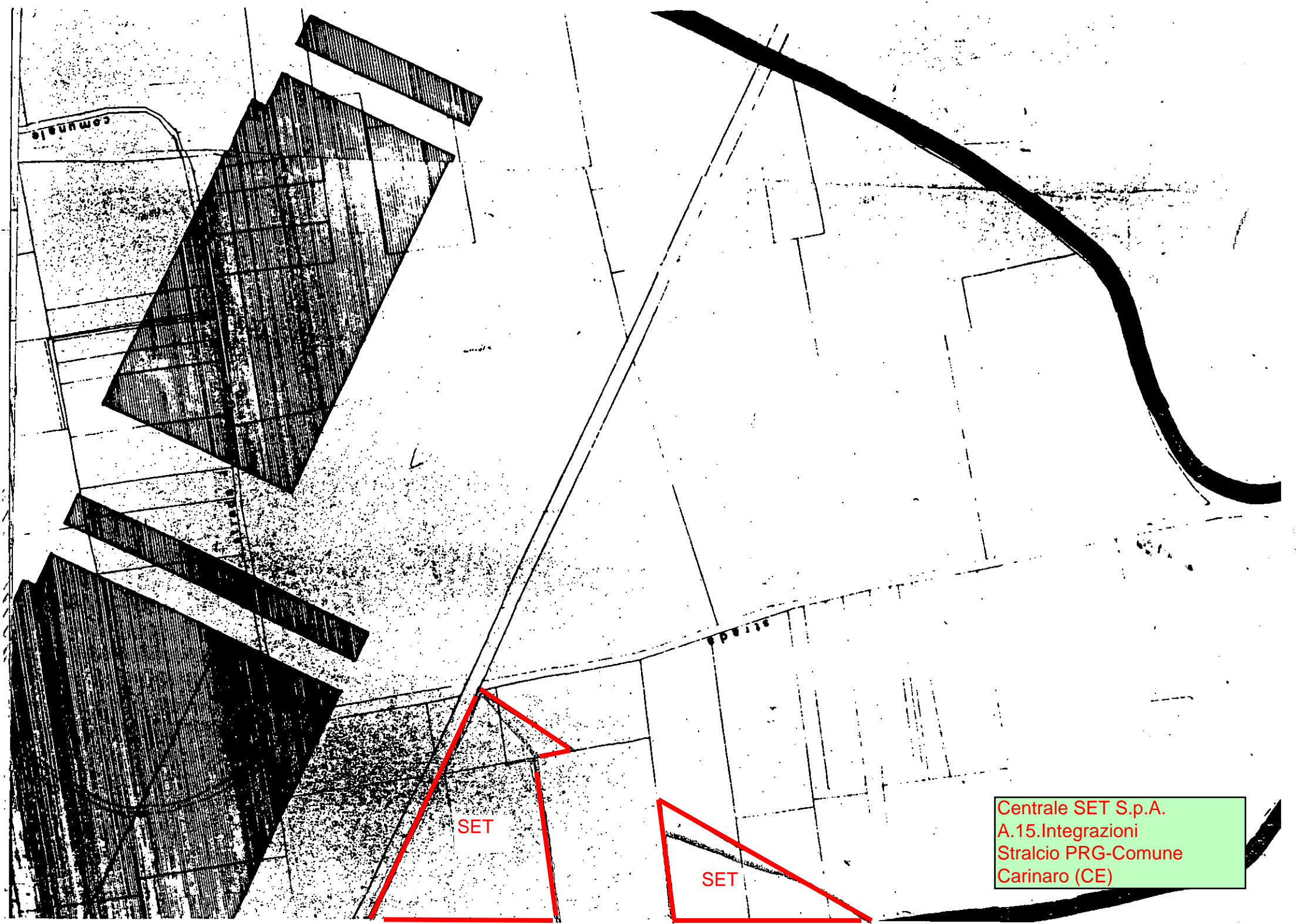
COLLABORATORI

PROV. AVV. P. SARACINO

PROV. AVV. ANTONIO GIUFFRÈ

PROV. AVV. TO

TAVOLA N.º



Comune

SET

SET

Centrale SET S.p.A.
A.15.Integrazioni
Stralcio PRG-Comune
Carinaro (CE)



COMUNE DI CARINARO

(Provincia di Caserta)
Piazza Municipio n° 01
Tel. 081/5029218 - 081/5029219

ALLEGATO "E"
all'atto n. 1493
della riunione

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA (S.U.E.)

Vista la richiesta prot. n. 10050 del 22/12/2009, da parte dell'ing. Piccolo Antonio, nato a San Cipriano di Aversa il 21/06/1953, in qualità di tecnico incaricato;

ESAMINATI GLI ATTI DI UFFICIO CERTIFICA CHE

L'appozzamento di terreno sito in agro di questo Comune, in catasto distinto al foglio n. 3, particelle n. 5189 e n. 5191, nel vigente P.R.G., adottato in data 15/03/1984 con delibera Commissariale n. 1, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 305 del 25/03/1986 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 61 del 09/11/1987 risulta classificato come zona "D2", zona A.S.I., ed ha le prescrizioni urbanistiche regolate dal consorzio A.S.I.

Si certifica, altresì, che questo Comune non essendo boschivo, non rientra nell'ipotesi prevista dalla legge 428/93.

Si rilascia, all'ing. Piccolo Antonio, in carta resa legale e per uso consentito, ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. T.U. n. 380/2001, a richiesta dell'interessato.

Carinaro 07/01/2010

Il Responsabile del Procedimento
(geom. Salvatore Cardone)

Il Responsabile dello Sportello unico per l'edilizia
(S.U.E.)
(geom. Donato Ausilio)



Allegato A.18 – Integrazioni. Concessioni per derivazione acqua.



1. Scopo

Il presente documento è stato elaborato in risposta alla seguente richiesta di integrazione alla documentazione presentata da SET, per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale:

“Fornire copia della concessione definitiva rilasciata dalla Provincia di cui all'Attestato A.18”

2. Integrazione

In merito alla richiesta sopra indicata, si attesta che la provincia di Caserta non ha mai rilasciato alcuna concessione definitiva all'emungimento di acqua dal pozzo interno della Centrale SET, nonostante i solleciti inoltrati, e così come recentemente confermato dall'autorizzazione riportata nella pagina seguente:



PROVINCIA DI CASERTA
Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile
Ufficio Acque Pubbliche

Prat. n. __20538__

Provincia di Caserta

Prot. Uscita del 13/01/2011

nr. 0003141

Classifica: IV.2

Alla Soc. SET S.p.A.
Via SS Appia 7/bis Km 15,400
Teverola (CE)

Su richiesta dell'interessato;
Visti gli atti d'Ufficio;



VISTO il parere favorevole espresso dall' Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania con prot. n. 2419 del 10.12.2010, per l' utilizzo di 100.000 mc./annui di acqua da pozzo;

SI ATTESTA

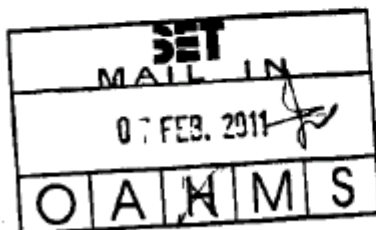
che la Soc. SET S.p.A., con sede in Milano alla via G. Uberti n. 37, ha presentato domanda di concessione per l'utilizzo di acqua, per uso industriale - irriguo e servizi pari a 100.000 mc./annui, da derivare da 1 pozzo posto a servizio di un' attività industriale sita in loc. ASI del Comune di Teverola (CE), realizzato su terreno riportato in catasto al P 4 e particella n. 5070.

Tale attestato, in pendenza del procedimento istruttorio della concessione in sanatoria, ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. 152/2006 e s.i.m., ha valore per accedere ad eventuali finanziamenti, a fornitura di energia elettrica e per altri usi consentiti.

Si precisa, che l'utilizzazione delle acque può proseguire, fermo restando l'obbligo del pagamento dei canoni per l'uso effettuato (che saranno quantificati e richiesti con nota successiva), e il potere dell'autorità concedente di sospendere in qualsiasi momento l'utilizzo qualora in contrasto con i diritti di terzi o con il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità.

Si ricorda, inoltre, di comunicare entro il 31 gennaio di ogni anno, la quantità in mc. di acqua prelevata dal pozzo nell'anno precedente. La violazione di tali obblighi, comporta una sanzione amministrativa da € 1032,91 a 5.164,57.

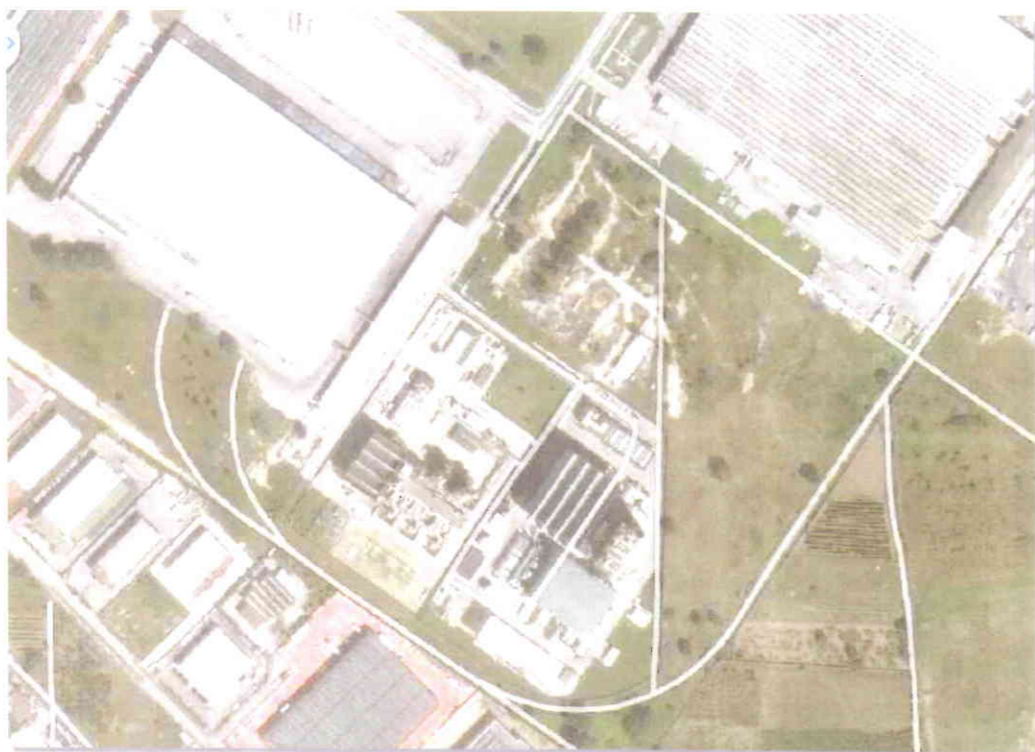
Il Dirigente del Settore
Dr. Alfonso PIRONE



RELAZIONE TECNICA

SUI VINCOLI TERRITORIALI – URBANISTICI ED AMBIENTALI

Sui beni di proprietà della società SET Spa siti nei Comuni di Teverola e Carinaro in provincia di Caserta



RELAZIONE TECNICA

OGGETTO: verifica della presenza o meno di vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali sui beni di proprietà della soc. SET S.p.a. e in un raggio di 500m dal confine della Centrale.

I sottoscritti ing. Piccolo Antonio, con studio in San Cipriano d'Aversa alla via Giulio Cesare n.33, iscritto all'albo degli ingegneri della provincia di Caserta al n. 581 e arch. Buompane Teresa, con studio in San Marcellino alla via Aldo Moro n.17, iscritta all'albo degli architetti della provincia di Caserta al n. 1871, hanno avuto l'incarico, da parte della soc. SET S.p.a., di verificare l'esistenza di vincoli sui beni di proprietà della detta società, ed entro un raggio di 500m, ricadenti nei Comuni di Teverola e Carinaro con particolare riferimento:

- al Piano Territoriale Regionale Campania (PTR) approvato con Legge Regionale n. 13/08;
- alla proposta del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta (PTCP) adottato dalla provincia di Caserta;
- al Piano di Tutela delle Acque della regione Campania adottato con DGR n.1220 del 06/07/2007;
- al vincolo idrogeologico e forestale Regio Decreto Legge n° 3267 del 1923;
- Piano regionale di risanamento e mantenimento delle qualità dell'aria.

Premessa

La soc. SET S.p.a. è proprietaria della Centrale a ciclo combinato da 400 MWe di Teverola riportata al nuovo catasto urbano al f. 4 p.lle 5736 – 5738- 5739- 5825 e al nuovo catasto terreni al f. 4 p.lle 5736 – 5738- 5739- 5825-5770-5827, nonché dei terreni ricadenti nel Comune di Carinaro riportati al nuovo catasto terreni al f. 3 p.lle 5189-5191, acquistati con atto per notar D'Angelo Umberto rep. 2414 del 13-04-2010 (vedi allegato n.1-2a-2b-2c-2d).

Tanto premesso si evidenzia che i beni sopra descritti rientrano in zona A.S.I. (area di sviluppo industriale) come si evince dal Programma di Fabbricazione vigente e dal PRG adottato con deliberazione del Commissario ad Acta n. 4 del 19-06-2002, divenuta esecutiva il 04-07-2002, per i beni ricadenti nel Comune di Teverola e dal P.R.G. vigente nel comune di Carinaro, adottato in data 15/03/1986 e pubblicato sul BURC n. 61 del 09/11/1987 e dalla proposta per il nuovo Piano Urbanistico Comunale presentata il 28/03/2009.

In particolare rientrano nel comparto di Aversa Nord e nello specifico sono individuate nella tav.8 del comparto (che si riporta, allegato n. 3).

Piano Territoriale Regionale (PTR)

Relativamente al PTR approvato con L.R. n. 13/08, premesso che il detto piano rappresenta il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale, ed è assunto quale documento di base per la territorializzazione della programmazione socio-economica regionale, si rappresenta che per quanto oggetto di relazione dalle tavole: 1°QTR- Aree protette e siti Unesco "Patrimonio dell'umanità", dalla tavola "carta delle strutture Storiche-Archeologiche del paesaggio, dalla tavola risorse Naturalistiche ed agroforestali (vedi tavole-allegato n. 4a- 4b-4c), le aree in oggetto (area Centrale e le aree in un raggio di 500m dal confine dell'impianto) non rientrano tra quelle vincolate, infatti non sono comprese né nei siti "Unesco"

né, come emerge dalla stessa tavola, vi sono zone di protezione speciale o siti di interesse comunitario o aree protette (parchi), né vi sono strutture Storiche –Archeologiche.

Piano Territoria di Coordinamento Provincia di Caserta (PTCP)

In merito alla proposta di PTCP adottato dalla provincia di Caserta, premesso che il detto piano rappresenta lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale, in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico e con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche e ambientali, si evidenzia che i beni di proprietà della soc. SET S.p.a., non presentano vincoli paesistici. Infatti, come si evince dai quadri di riferimento normativo di cui alla proposta di Ptcp c.o 1 art.20 della L.R. 16/2004 (allegato 5a-5b-5c-5d-5e) le aree in oggetto non rientrano ne nelle aree protette di cui ai parchi regionali, ne nelle aree Sic e Zps, nelle aree inondabili e nelle aree forestali boschive.

Piano Tutela delle Acque (P.T.A.)

Il Piano di Tutela delle Acque della regione Campania adottato con Delibera di Giunta Regionale n.1220 del 06/07/2007, ha presentato il registro delle aree naturali protette così classificate:

<i>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</i>	17 corpi idrici superficiali potenzialmente idonei alla produzione di acque potabili
<i>Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico</i>	11 tratti fluviali idonei alla vita dei pesci 14 aree idonee alla vita dei molluschi
<i>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE</i>	Individuate 3 aree con specifiche esigenze di campionatura e monitoraggio
<i>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</i>	12 aree sensibili e individuate altre aree sensibili per i Corpi idrici sotterranei <i>Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola</i> 7 zone vulnerate 17 zone vulnerabili 5 zone potenzialmente vulnerabili 6 zone vulnerabili da prodotti fitosanitari
<i>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque e importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 187 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120</i>	2 Parchi Nazionali 11 Parchi Naturali Regionali 5 Riserve Naturali Statali 4 Riserve Naturali Regionali 10 Altre Aree Naturali Protette 2 Zone Umide 5 Aree Naturali Marine Protette e Riserve Naturali Marine 2 Aree marine di ripopolamento 107 SIC 28 Zps 8 IBA 6 Oasi Legambiente 7 Oasi WWF 13 Aree Wilderness

Il registro delle aree naturali protette per la regione Campania

Le aree di cui alla tabella sopra riportata sono individuate graficamente nelle tavole di piano "tav. 4.1 e tav. 4.2" (allegati n. 6a-6b).

PIANO REGIONALE DI RISANAMENTO E MANTENIMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

In merito al Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria PTCP (*Approvato, con emendamenti, dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 27 giugno 2007*), premesso che il detto piano ha la finalità ad elaborare piani o programmi di miglioramento della qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli di uno o più inquinanti superano il valore limite

aumentato del margine di tolleranza ai sensi del D.Lgs. 351 del 4 agosto 1999 ed al D.M. 60 del 2 aprile 2002 e del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 351, dalla Tabella di piano n. 50 -/ Zone di osservazione e zone di risanamento distintamente per area geografica) e dalla tavola riportata in figura 27 (vedi allegato n.7) si evince che:

- il Comune di Carinara ricade in Zona di osservazione;
- il Comune di Teverola ricade in Zona di risanamento - Area Napoli e Caserta

Regio Decreto Legge 3267 del 1923

In relazione al Regio Decreto n. 3267 che fa riferimento al riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani, si fa presente che l'area interessata non rientra nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico e forestale. Come si evince, anche, dal piano Territoriale di Coordinamento della Provincia Di Caserta dalla tavola risorse naturalistiche e agroforestali la zona ricade nell'area D3 aree agricole della pianura (vedi tavola allegato 5a).

Dalla verifica delle dette tavole emerge che l'area di studio non è gravata da vincoli, infatti non rientra nelle aree designate a particolari e specifiche funzioni, va comunque fatto rilevare che l'intero territorio sia del Comune di Teverola che di Carinara rientra tra le aree vulnerabili da fitofarmaci.

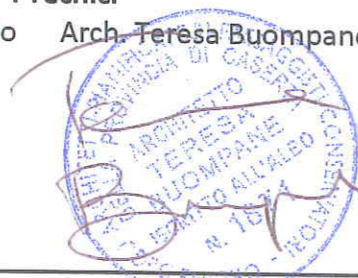
Per quanto sopra esposto si ritiene di poter concludere che sulle aree di proprietà della SET S.p.a. ricadenti nei Comuni di Teverola e Carinara, non sono presenti vincoli urbanistici, territoriali ed ambientali.

San Cipriano d'Aversa li 10- 01- 2011

I Tecnici

Ing. Antonio Piccolo

Arch. Teresa Buompane



Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 31/01/2011

Dati della richiesta	Denominazione: SET S.P.A. Terreni e Fabbricati siti in tutta la provincia di CASERTA
Soggetto individuato	SET S.P.A. con sede in MILANO C.F.: 13212400157

1. Immobili siti nel Comune di CARINARO(Codice B779) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	3	5189		-	SEMIN ARBOR 2	64 99		Dominicale Euro 152,72	Agrario Euro 70,49	FRAZIONAMENTO del 02/12/2009 n. 542614 .I/2009 in atti dal 02/12/2009 (protocollo n. CE0542614) presentato il 02/12/2009
2	3	5191		-	SEMIN ARBOR 2	1 36 07		Euro 319,75	Euro 147,58	FRAZIONAMENTO del 02/12/2009 n. 542614 .I/2009 in atti dal 02/12/2009 (protocollo n. CE0542614) presentato il 02/12/2009

Totale: Superficie 02.01.06 Redditi: Dominicale Euro 472,47 Agrario Euro 218,07

Intestazione degli immobili indicati al n. 1

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SET S.P.A. con sede in MILANO ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 13/04/2010 Nota presentata con Modello Unico n. 9727 .I/2010 in atti dal 16/04/2010 Repertorio n. 2414 Rogante: D'ANGELO UMBERTO Sede: TRENTOLOA DUCENTA COMPRAVENDITA	13212400157*	(1) Proprietà per 1/1

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

2. Unità Immobiliari site nel Comune di TEVEROLA(Codice L155) - Catasto dei Fabbricati

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI			
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Rendita	Indirizzo	Dati ulteriori
1		4	5825				area urbana		6057 m²		Dati derivanti da STRADA STATALE 7 BIS SNC piano: T; COSTITUZIONE del 06/04/2010 n. 1202 .1/2010 in atti dal 06/04/2010 (protocollo n. CE0147196) COSTITUZIONE	

Intestazione degli immobili indicati al n. 2

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SET S.P.A. con sede in MILANO	13212400157*	(1) Proprietà per 1/1

DATI DERIVANTI DA ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 13/04/2010 Nota presentata con Modello Unico n. 9727 .1/2010 in atti dal 16/04/2010 Repertorio n. . 2414 Rogante: D'ANGELO UMBERTO Sede: TRENTOLOA DUCENTA COMPRAVENDITA

3. Immobili siti nel Comune di TEVEROLA(Codice L155) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	4	5770		-	SEMIN ARBOR	58 00		Dominicale Euro 158,76 Agrario Euro 64,40	FRAZIONAMENTO del 18/03/2008 n. 114305 .1/2008 in atti dal 18/03/2008 (protocollo n. CE0114305)	Annotazione
2	4	5827		-	SEMIN ARBOR	48 83		Euro 133,66 Euro 54,22	FRAZIONAMENTO del 22/01/2010 n. 26724 .1/2010 in atti dal 22/01/2010 (protocollo n. CE0026724) presentato il 22/01/2010	

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

Immobile 1: Annotazione: SR

Totale: Superficie 01.06.83 Redditi: Dominicale Euro 292,42 Agrario Euro 118,62

Intestazione degli immobili indicati al n. 3

N.	SET S.P.A. con sede in MILANO	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 13/04/2010 Nota presentata con Modello Unico n. 9727 .1/2010 in atti dal 16/04/2010 Repertorio n. : 2414 Rogante: D'ANGELO UMBERTO Sede: TRENTO LA DUCENTA COMPRAVENDITA		13212400157*	(1) Proprietà per 1/1

4. Unità Immobiliari site nel Comune di TEVEROLA(Codice L155) - Catasto dei Fabbricati

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI			
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Rendita	Indirizzo	Dati ulteriori
1		4	5736				D/1			Euro 143.188,00	ZONA INDUSTRIALE AVERSA NORD SNC piano: T -1 -2; VARIAZIONE NEL CLASSAMENTO del 18/02/2008 n . 2867 .1/2008 in atti dal 18/02/2008 (protocollo n . CE0078114) VARIAZIONE DI CLASSAMENTO	Annotazione
2		4	5739				D/1			Euro 3.512,00	ZONA INDUSTRIALE AVERSA NORD SNC piano: T; VARIAZIONE NEL CLASSAMENTO del 18/02/2008 n . 2869 .1/2008 in atti dal 18/02/2008 (protocollo n . CE0078116) VARIAZIONE DI CLASSAMENTO	Annotazione
3		4	5738				D/1			Euro 886,00	ZONA INDUSTRIALE AVERSA NORD SNC piano: T; VARIAZIONE NEL CLASSAMENTO del 18/02/2008 n . 2868 .1/2008 in atti dal 18/02/2008 (protocollo n . CE0078115) VARIAZIONE DI CLASSAMENTO	Annotazione

Immobile 1: Annotazione: classamento e rendita validati (d.m. 701/94)
Immobile 2: Annotazione: classamento e rendita validati (d.m. 701/94)
Immobile 3: Annotazione: classamento e rendita validati (d.m. 701/94)
Totale: Rendita: Euro 147.586,00

Intestazione degli immobili indicati al n. 4

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SET S.P.A. con sede in MILANO VERBALE del 28/09/2004 Voltura n. 26634 .1/2007 in atti dal 04/12/2007 (protocollo n. CE0549250) Repertorio n. : 522 Rogante: MASCHERONI CESARE Sede: MILANO Registrazione: UU Sede: MILANO n: 102972 del 12/10/2004 VERBALE D'ASSEMBLEA	13212400157*	(1) Proprietà per 1000/1000

Totale Generale: m² 6057 Rendita: Euro 147.586,00

Totale Generale: Superficie 03.07.89 Redditi: Dominicale Euro 764,89 Agrario Euro 336,69

Rilasciata da: Servizio Telematico



N=8000

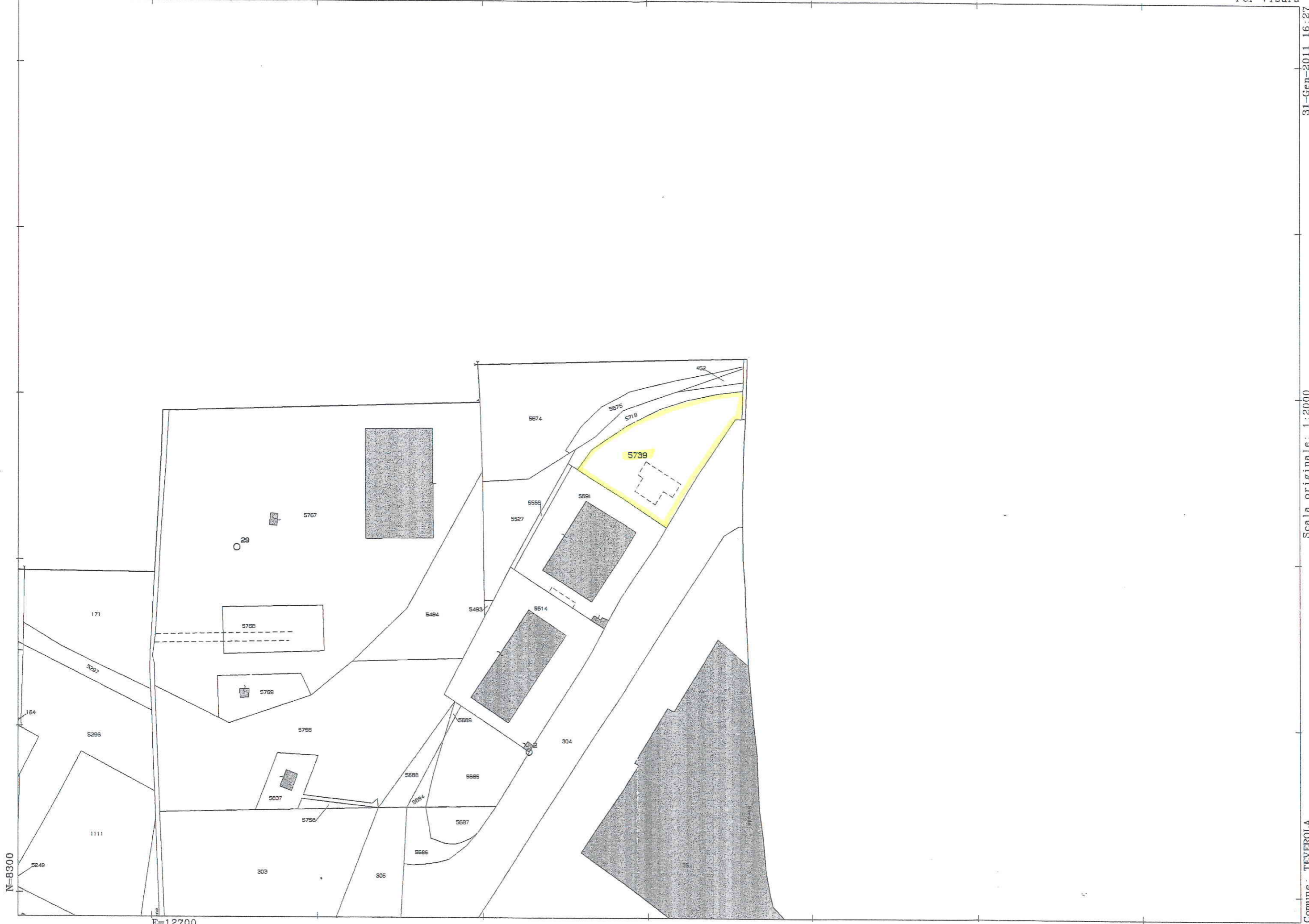
E=12500

31-Jan-2011 16:28
Prot. n. T332129/2011

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri

Comune: TEVEROLA
Foglio: 4

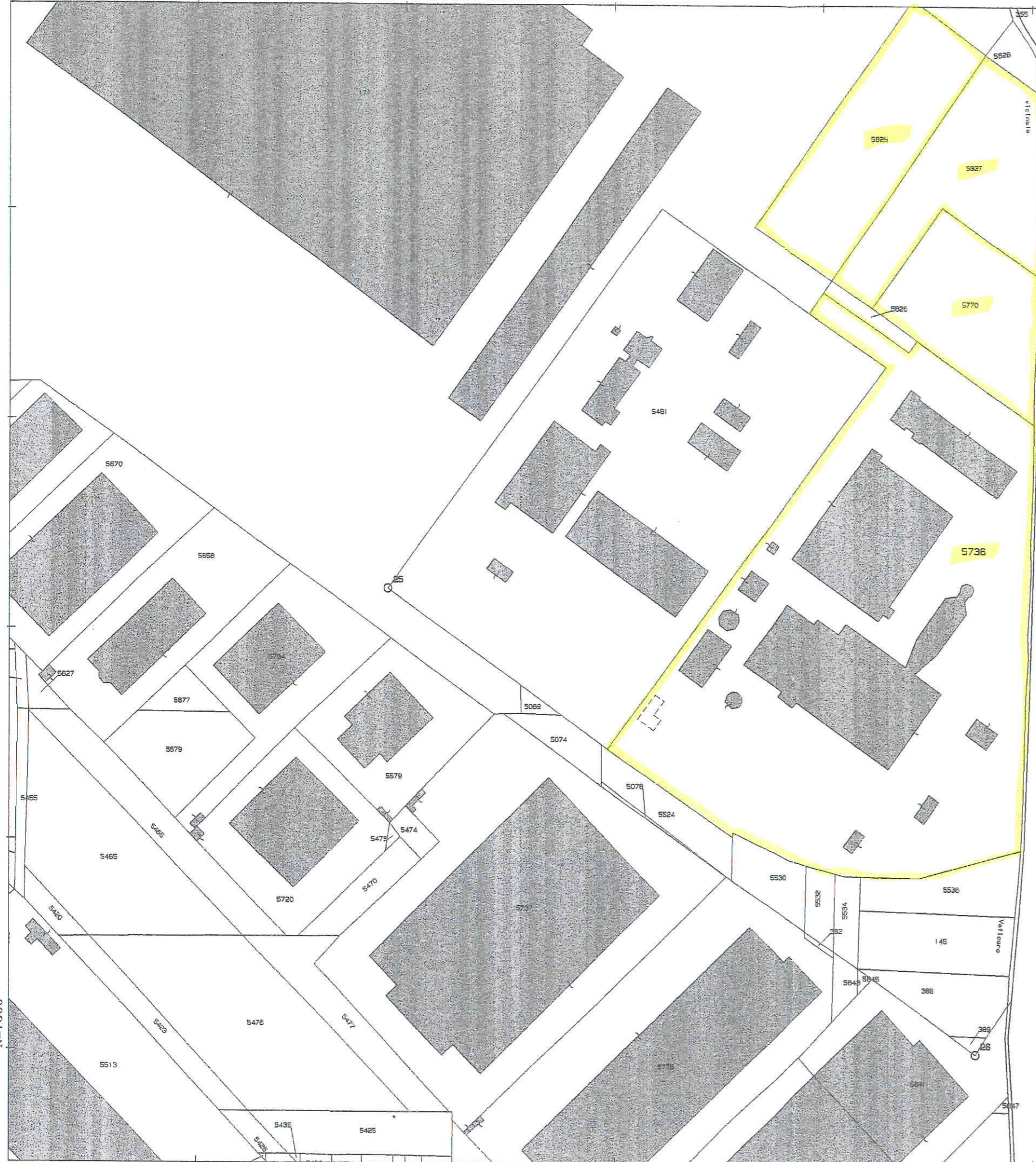
Particella: 5738



31-Jan-2011 16:27
Prot. n. T331413/2011

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri

Comune: TEVEROLA
Foglio: 4



31-Jan-2011 16:23
Prot. n. T328361/2011

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri

Comune: TEVEROLA
Foglio: 4



N=5500

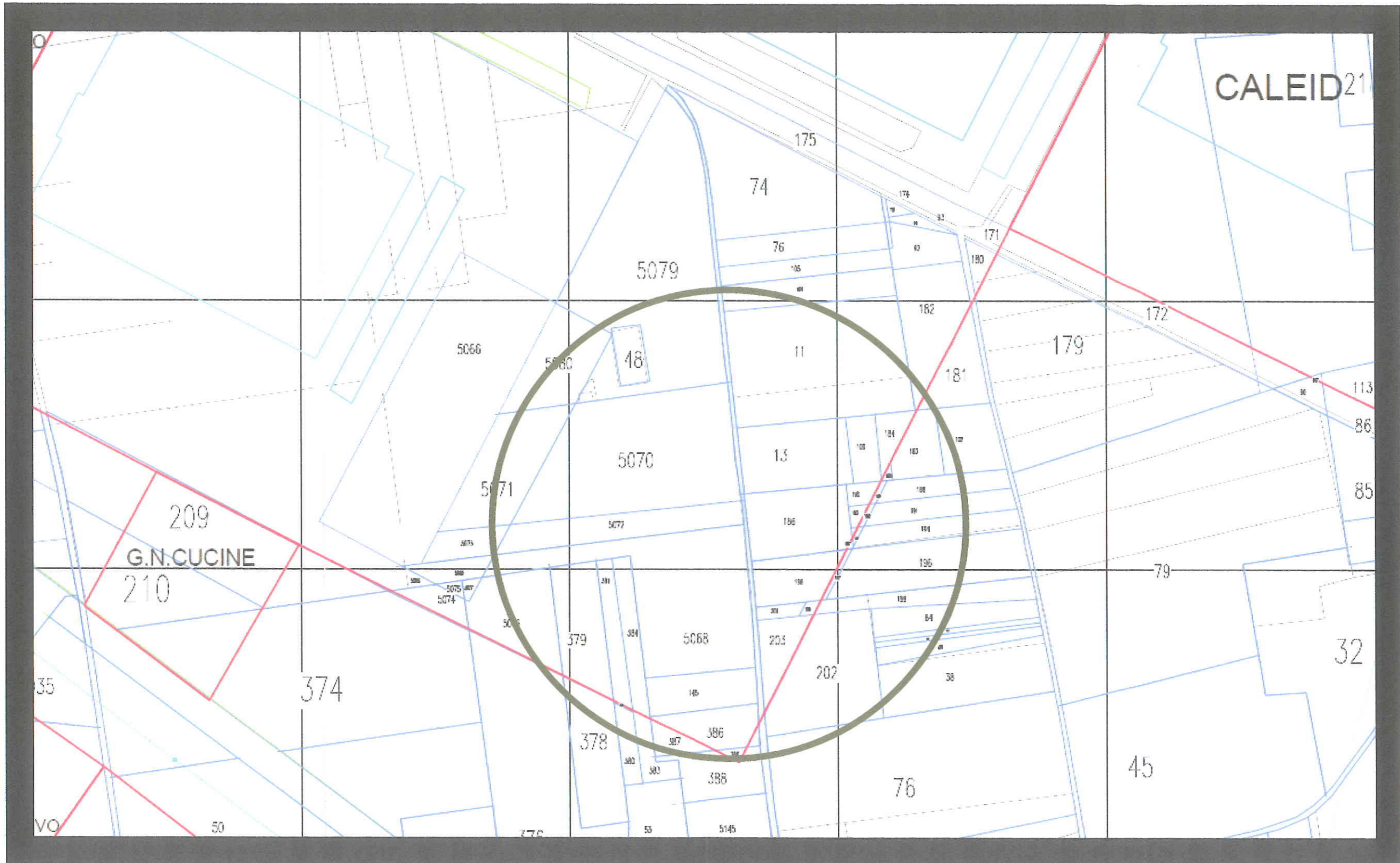
E=1900

31-Jan-2011 16:26
Prot. n. T330188/2011

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri

Comune: CARINARO
Foglio: 3

Particella: 5189

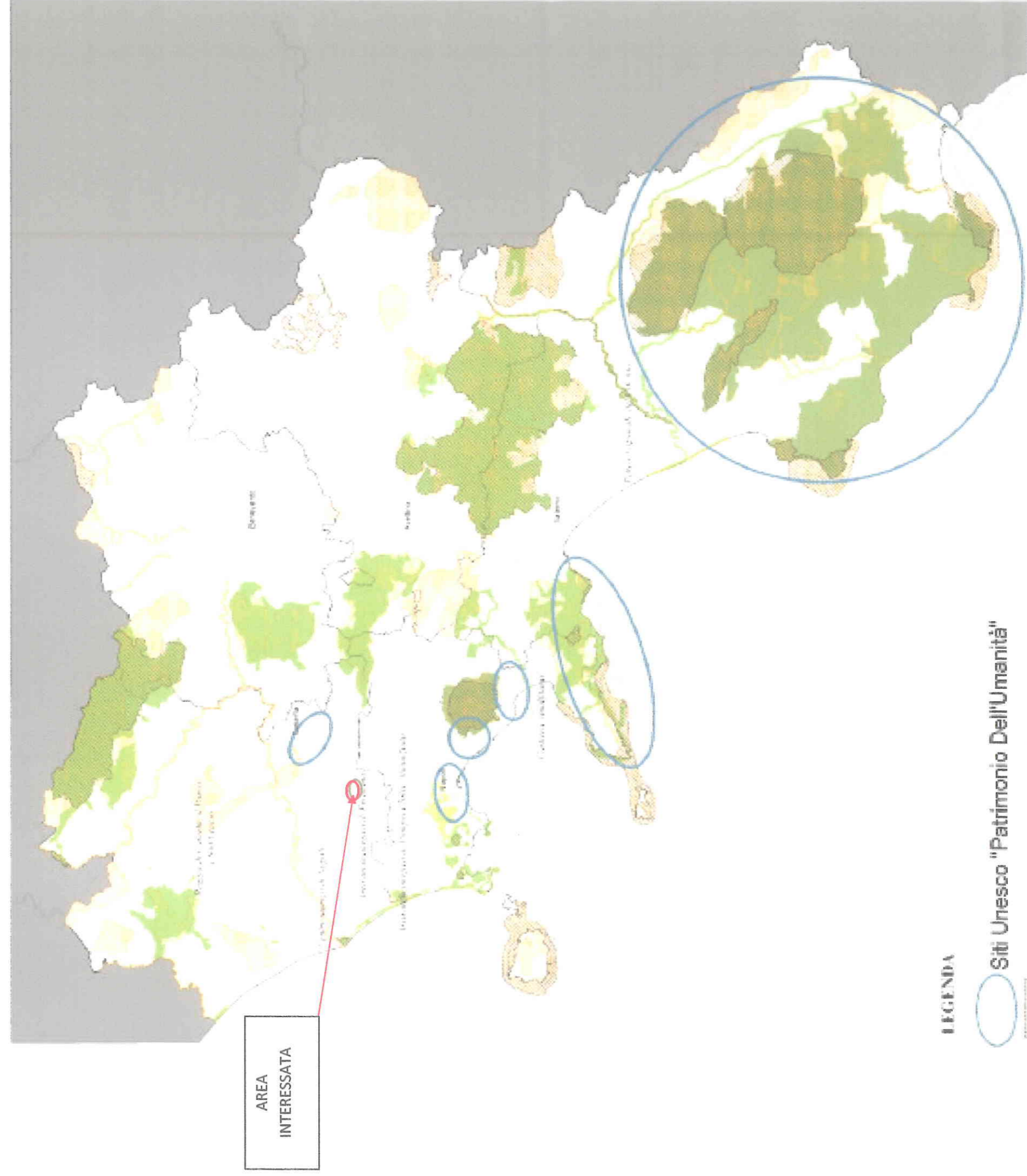


○ AREA DELLA CENTRALE







ALL 3



- Aree protette e siti "Unesco" Patrimonio dell'umanità -



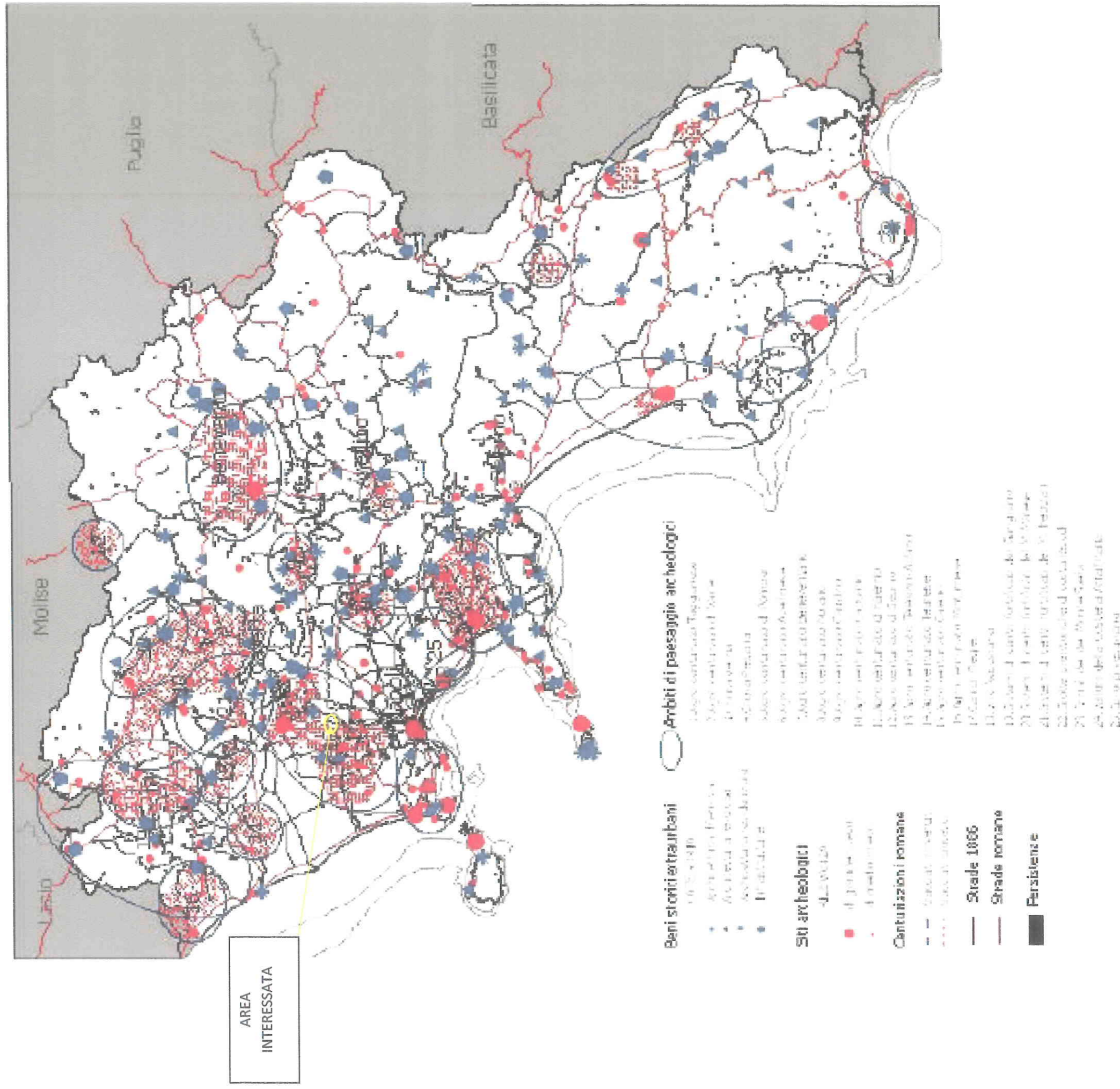
LEGENDA

-  Siti Unesco "Patrimonio Dell'Umanità"
-  Zone di protezione speciale - ZPS
-  Siti di interesse comunitario - SIC
-  Parchi Nazionali
-  Parchi Regionali
-  Riserve Naturali
-  Parchi urbani regionali

ALL 401



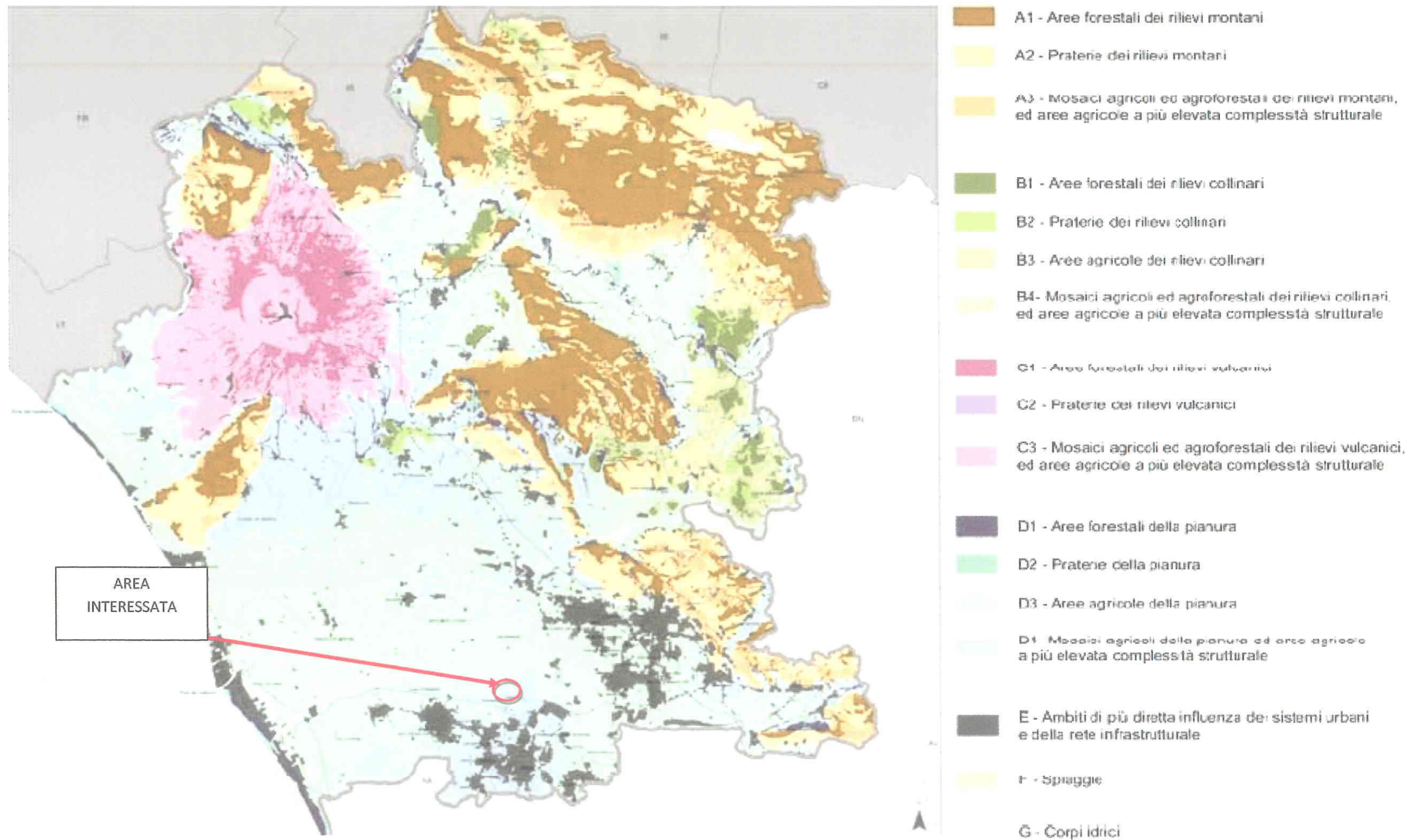
- Carta delle strutture Storiche-Archeologiche del paesaggio -



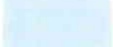


ALL GC

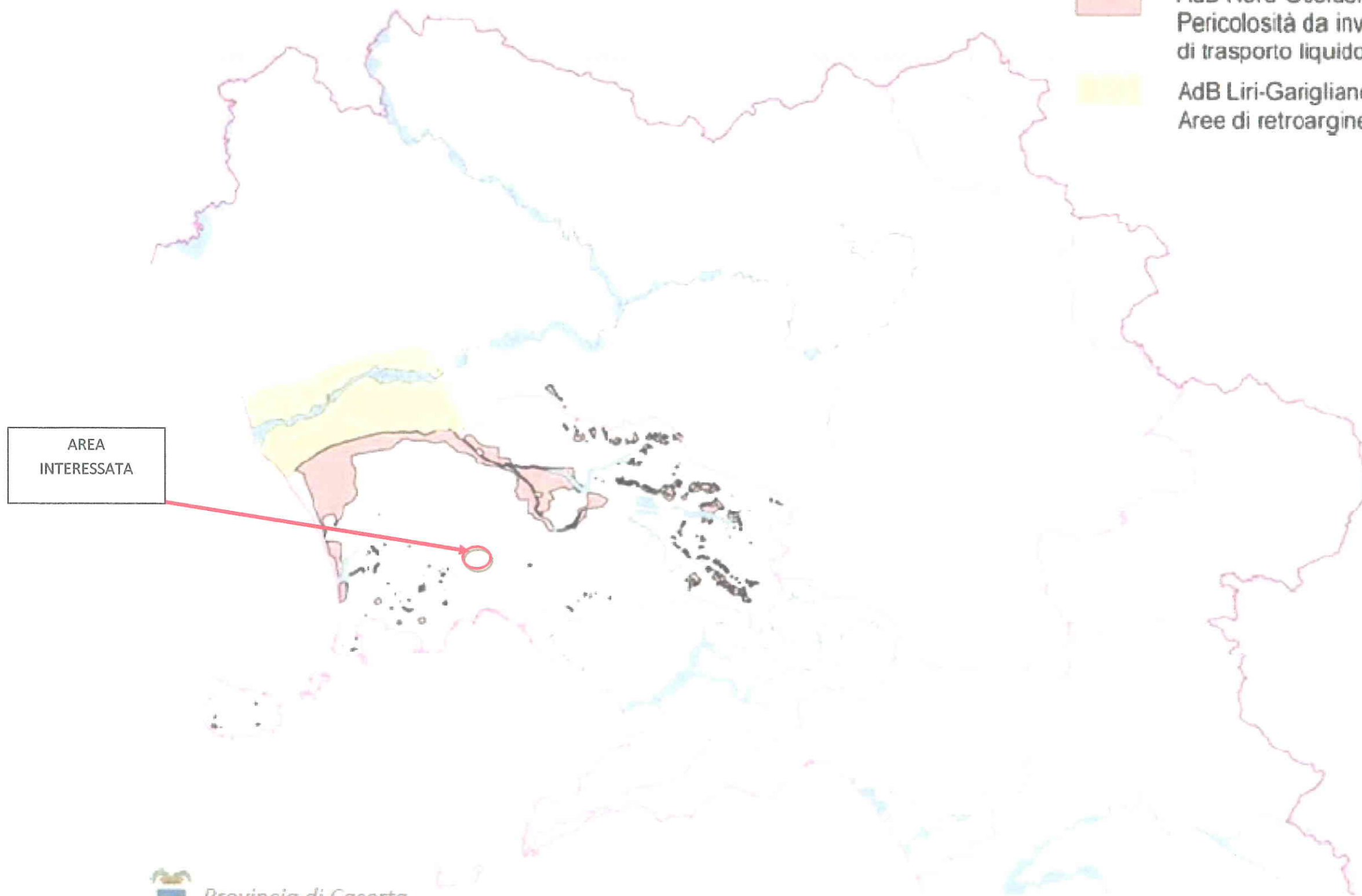
Il paesaggio

Le risorse naturalistiche e agroforestali



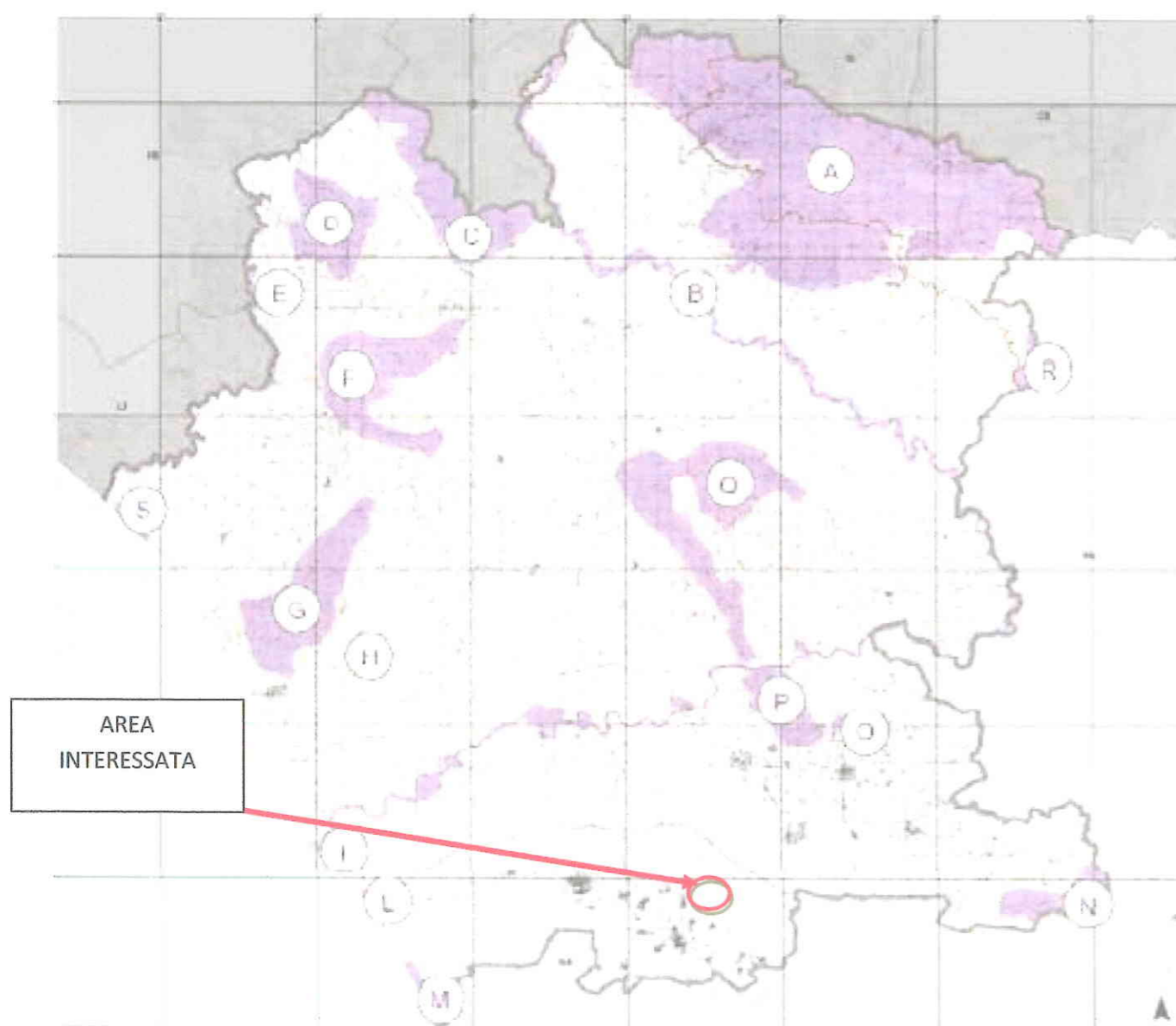
PM. Carta delle aree inondabili

-  Aree inondabili
-  AdB Nord-Occidentale
Pericolosità da invasione per fenomeni
di trasporto liquido e solido da alluvionamento
-  AdB Liri-Garigliano e Volturno
Aree di retroargine



Il quadro di riferimento normativo

Le aree protette: Sic e Zps



<i>Siti di interesse comunitario</i>		<i>Superficie [ha]</i>
A	Matese Casertano	22.217
B	F. Volturno e Calore Beneventano	4.924
C	Catena di Monte Cesima	3.427
D	Monti di Mignano Montelungo	2.487
E	Fiume Garigliano	481
F	Vulcano di Roccamonfina	3.816
G	Monte Massico	3.847
H	Lago di Carinola	20
I	Foce Volturno - Variconi	303
L	Pineta di Castel Volturno	90
M	Pineta di Patria	313
N	Dorsale dei Monti del Partenio	15.641
O	Bosco di S. Silvestro	81
P	Monte Tifata	1.420
Q	Catena di Monte Maggiore	5.184
R	Pendici Meridionali del Monte Mutria	14.598
S	Pineta della Foce del Garigliano	185

<i>Zone di protezione speciale</i>		<i>Superficie [ha]</i>
1	Variconi	194
2	Matese	25.932
3	Le Mortine	275

Il quadro di riferimento normativo

Le aree protette: i parchi regionali

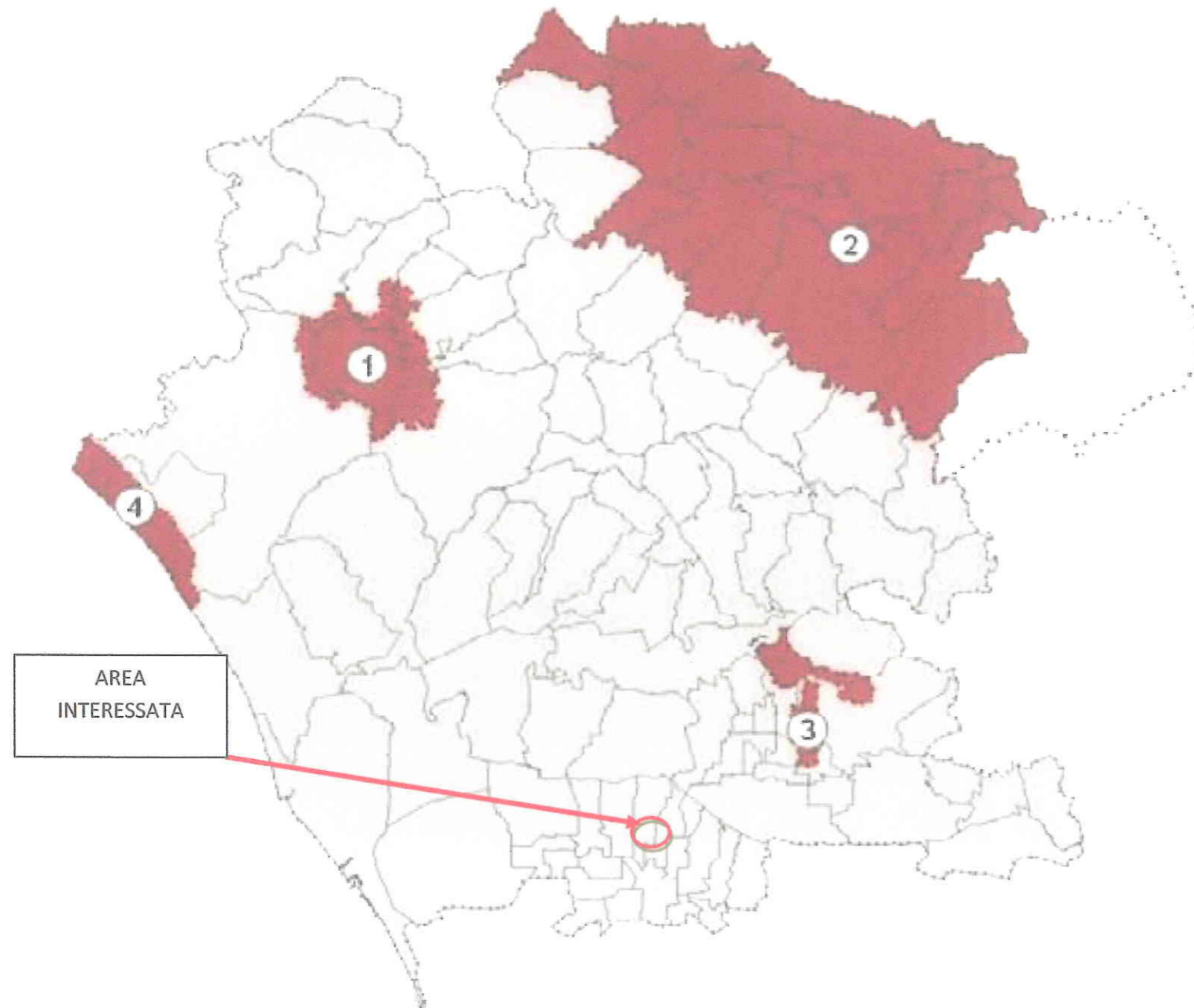
La legge regionale 33/1993, "Istituzione dei parchi e riserve naturali in Campania", individua i seguenti 5 parchi regionali, con una superficie complessiva di 57.590 ha, di cui 47.390 ha ricadenti nel territorio provinciale pari a quasi il 18%.



	<i>Denominazione</i>	<i>Superficie complessiva [ha]</i>	<i>% sul territorio provinciale</i>
1	Parco regionale del Matese	33.300	9,5%
2	Parco regionale del Roccamonfina	8.700	3,29%
3	Parco regionale del Partenio	14.870	0,72%
4	Riserva naturale regionale "Lago Falciano"	95	0,04%
5	Riserva naturale regionale "Foce Volturno-Costa di Licola"	625	0,24%

Il quadro di riferimento normativo I piani paesistici vigenti (ante Codice)

In Provincia di Caserta, le aree dotate di piano territoriale paesistico sono quattro:



1_ Gruppo vulcanico di Roccamonfina

Dm 23 gennaio 1996

2_ Gruppo montuoso del Massiccio del Matese

Dm 13 novembre 1996

(annullato dal Tar e succ. riapprovato)

3_ Caserta e San Nicola La Strada

Dm 23 gennaio 1996

(annullato dal Tar e succ. riapprovato)

4_ Litorale Domitio

Dm 22 ottobre 1996

(annullato dal Tar)



Provincia di Caserta
Piano territoriale di coordinamento

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Carigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo. 152/06, L. 13/09, D.L.194/09)

Elaborato	N°
REGISTRO DELLE AREE PROTETTE Territorio Regione Campania	TAV.4.1
Scale 1:250.000	

LEGENDA

Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano
(Elementi predisposti all'individuazione delle aree)¹

- Pozzi
(Fonte: Progetto di Piano Stralcio per il Governo della Riserva Mica Superficiale e Sottersana - Anno 2005)
- Pozzi
(Fonte: P.T.A. Regione Campania - Area idrologica 2007)
- Sorgenti
(Fonte: Progetto di Piano Stralcio per il Governo della Riserva Mica Superficiale e Sottersana - Anno 2005)
- Sorgenti
(Fonte: P.T.A. Regione Campania - Area idrologica 2007)

Aree sensibili rispetto ai nutrienti comprese quelle designate come zone vulnerabili ai sensi della direttiva 91/676/CEE e zone designate come aree sensibili ai sensi della direttiva 91/271/CEE²

- Area sensibili
(Fonte: P.T.A. Regione Campania - Area idrologica 2007)
- Area vulnerabili da nitrati di origine agricola
(Fonte: P.T.A. Regione Campania - Area idrologica 2007)
- Area vulnerabili
(Fonte: P.T.A. Regione Campania - Area idrologica 2007)
- Area potenzialmente vulnerabili
(Fonte: P.T.A. Regione Campania - Area idrologica 2007)

- Area vulnerabili da fitofarmaci
(Fonte: P.T.A. Regione Campania - Area idrologica 2007)
- Area potenzialmente vulnerabili da fitofarmaci
(Fonte: P.T.A. Regione Campania - Area idrologica 2007)

Aree vulnerabili alla desertificazione
Area vulnerabili alla desertificazione
(Fonte: Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Carigliano e Volturno)

Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico³

- Acque destinate alla vita dei pesci e dei molluschi
(Dati cartografici non disponibili)

Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE⁴

- Acque costiere
(Fonte: Regione Campania e Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Carigliano Volturno)
- Monitoraggio limiti di qualità
(Fonte: P.T.A. Regione Campania - Area idrologica 2007)
- Balneazione
(Fonte: Report art. 6 Direttiva 2000/60/CE)

¹ Direttiva 79/400/CEE, 89/779/CEE, 2007/118/CE
Legislazione nazionale: D.P.R. n. 205/2003, D.P.C.M. 9 febbraio 2005, D.Leg.vo n. 142/2006, D.Leg.vo n. 30/2009
² Direttiva 91/271/CEE, 91/116/CEE, 91/676/CEE, 2000/118/CE
Legislazione nazionale: D.Leg.vo n. 152/2006
³ Direttiva 79/569/CEE, 79/533/CE
Legislazione nazionale: D.Leg.vo n. 120/1992, D.Leg.vo n. 139/1992, D.Leg.vo n. 152/2006
⁴ Direttiva 76/160/CEE, 2000/60/CE
Legislazione nazionale: D.P.R. n. 470/1992, D.Leg.vo n. 182/2006, D.Leg.vo n. 94/2007, D.Leg.vo n. 18/2009

- Reticolo idrografico principale
(Fonte: APAT - SIMANET)
- Limite del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (art. 64 D. Lgs 152/06)
- Limite di regione



ALL 6 d

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09, D.L.194/09)

Elaborato	N°
REGISTRO DELLE AREE PROTETTE Territorio Regione Campania	TAV. 4.2
Scala 1: 250.000	

LEGIENDA

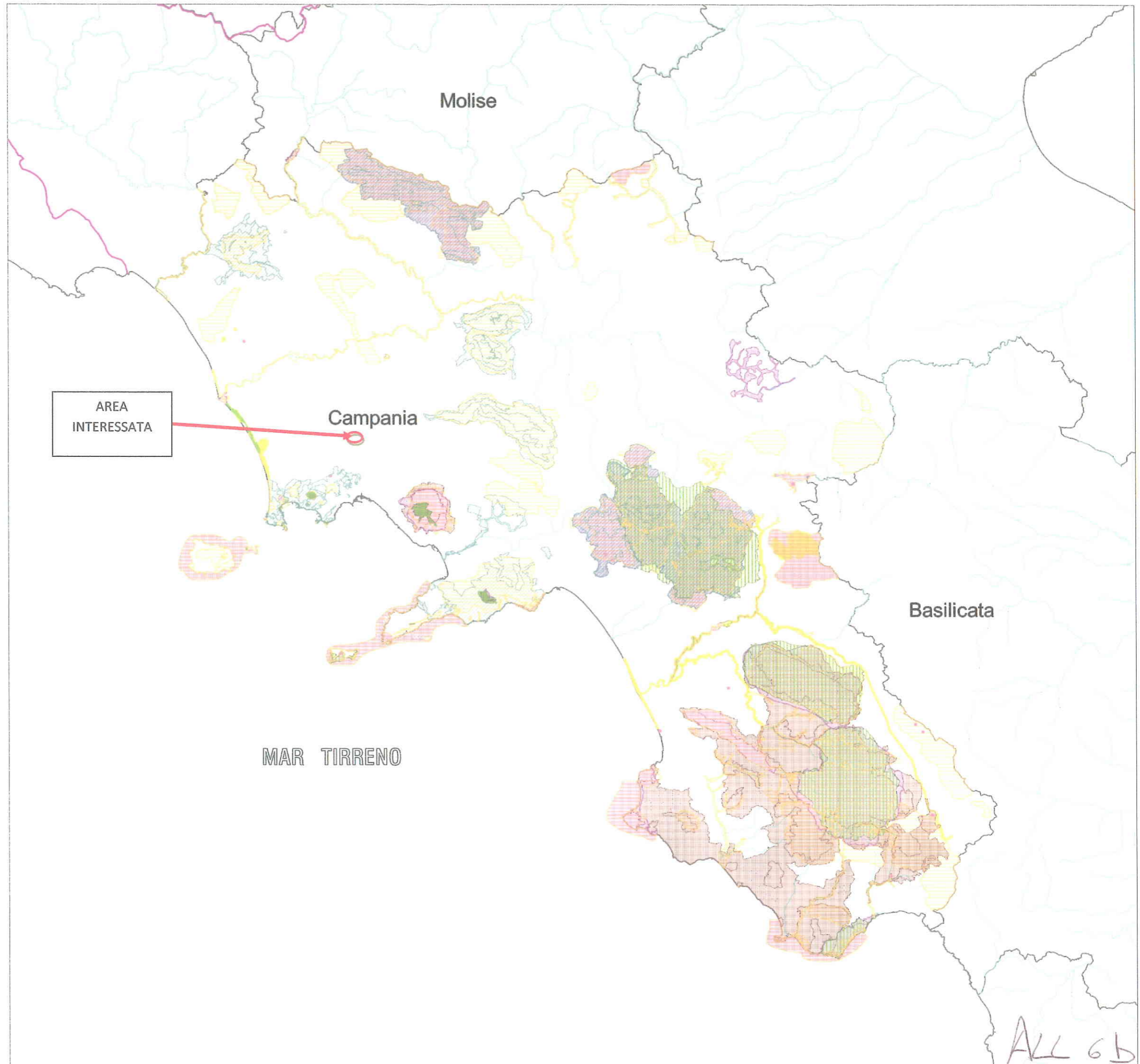
Area designata per la protezione degli habitat e delle specie¹

- Parchi**
- Parchi Nazionali (Fonte: P.T.A. Regione Campania Anno adozione: 2007)
 - Parchi Regionali (Fonte: P.T.A. Regione Campania Anno adozione: 2007)
 - Parchi Archeologici Sommersi (Fonte: P.T.A. Regione Campania Anno adozione: 2007)
- Riserva**
- Riserva Statali (Fonte: P.T.A. Regione Campania Anno adozione: 2007)
 - Riserva Regionali (Fonte: P.T.A. Regione Campania Anno adozione: 2007)
- Oasi**
- Oasi (Fonte: P.T.A. Regione Campania Anno adozione: 2007)
 - Oasi (Fonte: P.T.A. Regione Campania Anno adozione: 2007)
- Area Marine Protette**
- Area Marine Protette (Fonte: P.T.A. Regione Campania Anno adozione: 2007)
- Zone umide ai sensi della Convenzione di Ramsar**
- Zone umide ai sensi della Convenzione di Ramsar (Fonte: Report art. 9 Direttiva 2000/60/CE)
- Sic**
- Sic (Fonte: Decreto 20 Marzo 2009 "Secondo elenco dei siti di importanza comunitaria")
- Zps**
- Zps (Fonte: Decreto 18 Giugno 2009 "Elenco delle zone di protezione speciale classificate ai sensi della Direttiva 2000/60/CE")
- IBA**
- IBA (Fonte: LPU - BirdLife Italia - Realizzazione finale - 2007)

¹ Direttiva 79/409/CEE, 92/43/CEE, Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, Legislazione nazionale: L. n. 304/1976, L. n. 15/1992, D.P.R. n. 35/1987, D.Leg. n. 152/2003

Reticolo Idrografico principale
(fonte APAT-SINANET)

- Limite del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (art. 64 D. Lgs 152/06)
- Limite di regione



ALL 65

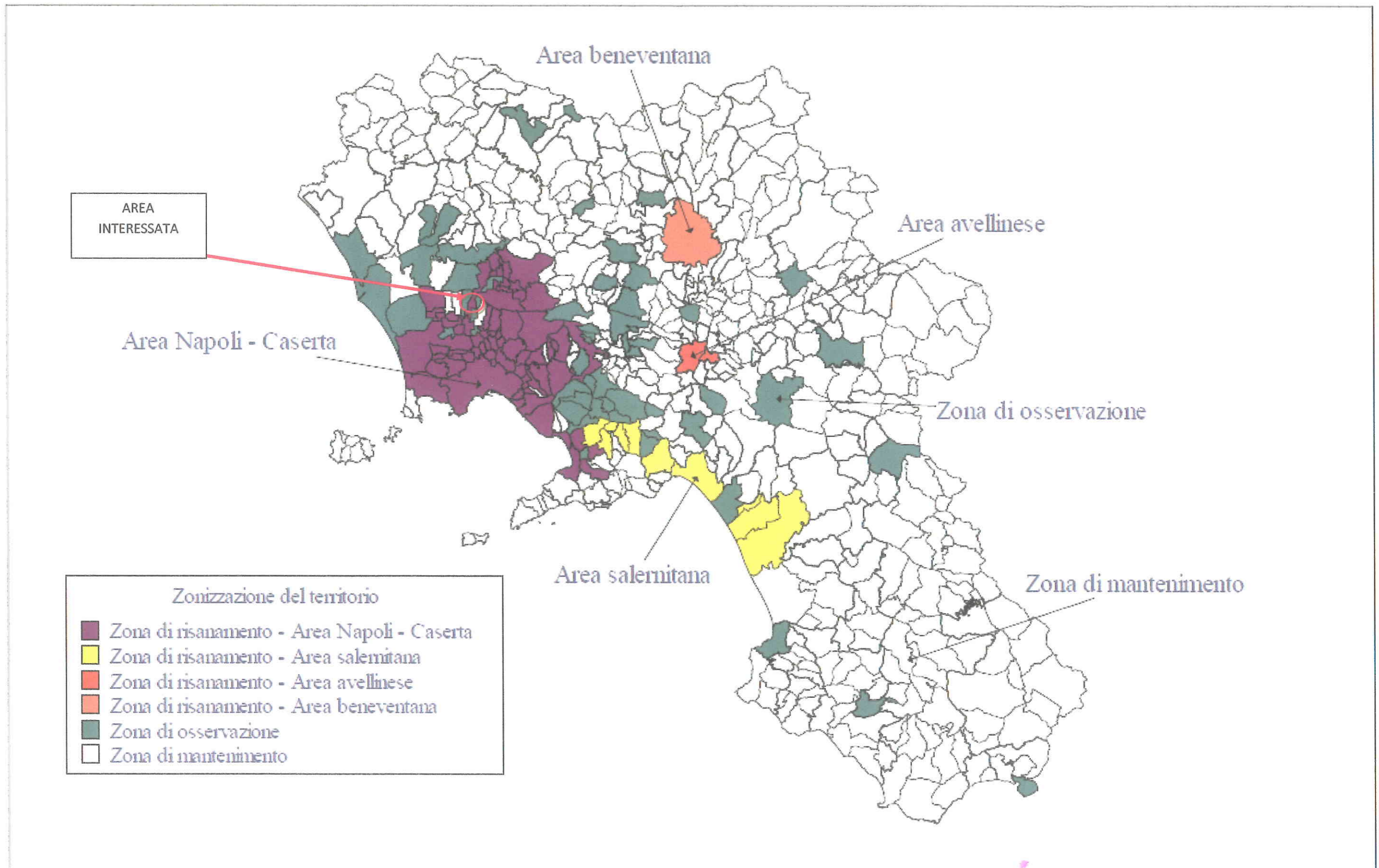


Figura 27 - Zonizzazione del territorio

ALL 7

Allegato A.26_Integrazioni Gestione dei rifiuti

1. Scopo

Si trasmette di seguito la risposta alla seguente richiesta di integrazione alla documentazione, presentata da SET, per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale:

“Gestione dei rifiuti: “Specificare in che modo viene effettuato il controllo delle quantità in deposito”.

2. Gestione quantità in deposito


La Centrale SET produce, durante il normale esercizio, tipologie e quantitativi piuttosto limitati di rifiuti, gestiti nel rispetto della procedura interna di Gestione rifiuti.

I rifiuti normalmente stoccati nell'area di deposito temporaneo sono essenzialmente piccoli quantitativi di imballaggi in materiali misti, imballaggi in carta e cartone, imballaggi in plastica, assorbenti e materiali filtranti, oli esausti e simili, raccolti separatamente in cassettoni chiusi e impermeabili o, nel caso di oli, in fusti dotati di bacini di contenimento e protetti da tettoia.

Gli altri rifiuti prodotti (es. filtri, coibentazioni, eluati risultanti dal lavaggio delle resine dell'impianto di demineralizzazione) sono immediatamente avviati allo smaltimento o al recupero subito dopo la produzione.

Il controllo delle quantità in deposito viene effettuato mediante ispezioni visive settimanali, oltre a compilazione di check list con frequenza mensile e a completamento delle fermate per manutenzione.

Allegato A26-Integrazioni Piano di dismissione.


Cliente SET S.p.A.		
Progetto Piano di dismissione di massima – Centrale di Teverola (Caserta)	Doc. No 343972-DOC-G-001-4	Rev. 0 Giugno 2006

SET S.p.A.
Centrale a ciclo combinato da 400 MWe
di Teverola (CE)

PIANO DI DISMISSIONE DI MASSIMA

IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PROCEDURE DA
ATTUARE IN SITO AL MOMENTO DELLA FUTURA
DISMISSIONE

0	Emissione	I. Bona	P.F. Muzzin	P.F. Muzzin	15 Giugno 2006
Rev.	Descrizione	Preparato da	Controllato da	Approvato da	Data


	
Doc. No	Rev. 0
343972-DOC-G-001-4	Giugno 2006

INDICE

1	CH2M HILL – PRESENTAZIONE DELLA SOCIETA’	1
2	PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO	2
3	DESTINAZIONE D’USO E SCENARI FUTURI DI RIUTILIZZO	5
4	DESCRIZIONE SEMPLIFICATA DEL PROCESSO PRODUTTIVO	7
4.1	EDIFICI/MANUFATTI PRESENTI	7
4.2	APPARECCHIATURE ESISTENTI	8
5	IDENTIFICAZIONE VINCOLI SPECIFICI E ASSUNZIONI DI BASE	9
6	DESCRIZIONE CRITERI E PROCEDURE DI DISMISSIONE	10
7	DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI DA ATTUARSI IN SITO	12
7.1	DISMISSIONE/DEMOLIZIONE APPARECCHIATURE	13
7.2	DISMISSIONE/DEMOLIZIONE SERBATOI	14
7.3	DISMISSIONE/DEMOLIZIONE EDIFICI	15
7.4	RECUPERO CONFERIMENTO E TRASPORTO	16
7.5	RIPRISTINO AREA	17
7.6	DEFINIZIONE TEMPORANEA DI INTERVENTO	17
7.7	GARANZIA ESECUZIONE OPERA	17
8	DEFINIZIONE E VALUTAZIONE DELLE VOCI DI COSTO DI DISMISSIONE	18

ALLEGATI

ALLEGATO A – Dettaglio voci di costo e ricavo derivanti dalla dismissione del sito

	
Doc. No	Rev. 0
343972-DOC-G-001-4	Giugno 2006

1 CH2M HILL – PRESENTAZIONE DELLA SOCIETA'

CH2M HILL è una società globale di ingegneria “multiservizi”, con una forte vocazione ambientale, con circa 15.000 dipendenti (di cui circa 1.000 in Europa), più di 3.000 MUSD di fatturato nel 2004, più di 350 uffici in tutto il mondo ed in grado di realizzare servizi integrati in più campi.


La società è stata fondata nel 1946 a Corvallis (Oregon, U.S.A.), è interamente posseduta dai dipendenti, ed è costantemente salita sino ai livelli di oggi di prestazioni e di fatturato.

I settori di intervento coprono, oltre al settore ambientale, anche il settore energia, nucleare, telecomunicazioni, costruzione di impianti industriali, grandi opere infrastrutturali, trasporti e trattamento delle acque.

L'ufficio italiano di CH2M HILL, operativo dal 1999, e' punto di riferimento, non solo in Italia, ma anche nell'area europea, per i seguenti campi di attività:

- Caratterizzazione e bonifica dei siti;
- Dismissione e demolizione di siti industriali;
- Progettazione e costruzione impianti trattamento acque, emissioni atmosferiche e trattamento rifiuti;
- Valutazione e stima dell'impatto ambientale;
- Conformità legislativa;
- Pianificazione ambientale strategica;
- Sviluppo sostenibile, water & energy saving, etc.

L'ufficio è specializzato nella realizzazione di progetti complessi, ed è in grado di gestire un intero programma ambientale o di fornire la competenza specialistica dalla pianificazione iniziale alla progettazione, fino alla costruzione e gestione.

	
Doc. No	Rev. 0
343972-DOC-G-001-4	Giugno 2006

2 PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO

Con nota del 12 ottobre 1999 la società SET S.r.l. (ora SET S.p.A.) ha comunicato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela per il Territorio (MATT) di aver dato avvio allo Studio di Impatto Ambientale (SIA), ai sensi del D.P.C.M. del 27 dicembre 1988 n. 377, relativo al progetto della centrale a ciclo combinato di circa 400 MWe nel Comune di Teverola (CE).

Con decreto DEC/VIA/50 del 14 febbraio, 2003 il MATT ha espresso parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto. L'approvazione risulta vincolata al rispetto di alcune prescrizioni, in particolare, al punto 6 del decreto DEC/VIA/50 si richiede che:

“Prima dell'entrata in esercizio della nuova centrale il proponente dovrà presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e alla Regione Campania un piano di massima relativo al destino dei manufatti della centrale al momento della sua futura dismissione. In tale piano dovranno essere indicati gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti della centrale per ripristinare il sito dal punto di vista territoriale e ambientale. In tale piano dovranno altresì essere individuati i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali saranno realizzati gli interventi. Il piano esecutivo dovrà essere messo a punto 3 anni prima della cessazione delle attività”


La SET ha pertanto incaricato CH2M HILL di sviluppare un documento che risponda a quanto esplicitamente richiesto da parte del MATT al punto 6 del decreto DEC/VIA/50, sopra riportato.

Scopo del documento è l'elaborazione di un piano di dismissione di massima dei manufatti della centrale. In particolare sono stati valutati e descritti i seguenti aspetti:

- Individuazione dei possibili scenari futuri di riutilizzo del sito e relative attività di ripristino territoriale ed ambientale dell'area;
- Linee guida/criteri progettuali per la corretta dismissione e demolizione della centrale;
- Identificazione dei mezzi e degli strumenti finanziari per la realizzazione degli interventi.

Si segnala che il presente piano di dismissione di massima prende in considerazione i manufatti presenti allo stato attuale della centrale a ciclo combinato ed elencati in dettaglio in Sezione 3. Eventuali modifiche dovute a:

- Revamping macchinario e, in generale, delle sezioni a servizio della produzione così come dei sistemi ausiliari;
- Usura apparecchiature con sostituzione e relative modifiche di impianto (ammodernamento tecnologico);
- Fermata di parte della centrale o non utilizzo di alcuni fabbricati;
- Demolizione dei fabbricati esistenti o di parti di questi prima della cessazione delle attività della centrale.


	
Doc. No	Rev. 0
343972-DOC-G-001-4	Giugno 2006

Non possono essere previste in dettaglio in questa fase e saranno invece valutate nell'ambito del piano di dismissione esecutivo da presentare tre anni prima della fermata della centrale. In ogni caso, le linee guida relative alla dismissione e successivo ripristino dell'area, indicate in questo documento sono valide e applicabili anche in caso di modifiche, parziale fermata\dismissione e/o demolizione di parte della centrale esistente a oggi.


Si considera inoltre quanto segue:

- Il contesto normativo a cui si fa riferimento è quello vigente ad oggi (maggio 2006¹). Modifiche relative alle norme per quanto riguarda le attività di interesse dello studio in esame (es. rimozione, demolizione, recupero e smaltimento) possono incidere significativamente sul contenuto del presente documento e potranno essere prese in esame solo al momento della progettazione esecutiva della dismissione;
- Il presente documento considera una vita utile della centrale pari ad un periodo non inferiore a 30 anni;
- Il piano economico si basa su quotazioni (materie avviabili al recupero) e costi per quanto riguarda le attività di dismissione, demolizione, smaltimento oltre che recupero materie riciclabili, attuali. Non è possibile difatti quantificare le oscillazioni del mercato e le variazioni dei costi (anche funzione di modifiche normative) nel futuro trentennio.

¹ In particolare si segnala che dal 29 aprile 2006 è vigente il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" che sostituirà le attuali norme quadro relative a: gestione dei rifiuti e bonifica siti contaminati, oltre che acque, suolo, danni ambientali, valutazione dell'impatto ambientale ed emissioni in atmosfera. Per molte norme tecniche di carattere regolamentare è comunque previsto un regime transitorio che introduce alcune modifiche relative, ad esempio, alla gestione e conferimento dei rifiuti. Dato il regime transitorio in atto e l'assenza (seppure parziale) dei decreti attuativi, nel presente documento si fa riferimento alla normativa vigente anteriormente al D.Lgs 152 (quale ad esempio il D.Lgs 22/97 'Ronchi' e successive modifiche).

 CH2MHILL	
Doc. No 343972-DOC-G-001-4	Rev. 0 Giugno 2006

Le attività descritte nel presente rapporto sono state condotte in accordo con le procedure di controllo ed assicurazione della qualità sviluppate da CH2MHILL a livello nazionale ed internazionale e con il sistema di gestione della qualità, adottato dall'ufficio di Milano, in conformità con la norma UNI EN ISO 9001:2000 (Certificazione DNV n. CERT-16047-2005-AQ-MIL-Sincert).

 CH2MHILL	
Doc. No	Rev. 0
343972-DOC-G-001-4	Giugno 2006

3 DESTINAZIONE D'USO E SCENARI FUTURI DI RIUTILIZZO

L'impianto occupa una superficie complessiva di circa 27000 m² ed è situato all'interno del perimetro dell'insediamento industriale degli stabilimenti Merloni, Foglio 172 della Carta d'Italia Santa Maria Capua Vetere, in adiacenza alla centrale di cogenerazione da circa 150 MWe (in esercizio dal 1998). L'area ricade nel comune di Teverola a pochi chilometri a nord est di Aversa nella parte meridionale della provincia di Caserta.

Dal punto di vista della pianificazione territoriale si riporta quanto segue:

- Non risulta approvato il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale;
- Il Comune di Teverola non è dotato ad oggi di P.R.G. che risulta comunque in fase di preparazione e a cui si farà pertanto riferimento nell'ambito del piano di dismissione esecutivo.
- Il sito in ogni caso ricade nell'area industriale di Aversa nord che è sottoposta ad un piano specifico dell'Area di Sviluppo Industriale (A.S.I.) e relativa zonizzazione. E' inoltre vigente un Programma di Fabbricazione del 1975.

Non risultano vincoli paesaggistici, archeologici, demaniali ed idrogeologici specifici che gravino sull'area. L'unico recettore 'sensibile' individuato nel SIA è una scuola elementare ubicata a circa 2 km dal sito, aspetto approfonditamente considerato nell'ambito del SIA e comunque non vincolante per la realizzazione ed esercizio della centrale.

Si segnala inoltre che il sito è stato classificato di III categoria con grado di sismicità S pari a 6 (basso rischio).


Il Comune di Teverola risulta incluso (perimetrazione provvisoria ex DM 10/01/2000) tra le aree per le quali si dovrà approvare un Piano di Bonifica e attuare interventi di bonifica e ripristino dei siti inquinati. L'area oggetto del presente studio non è stata adibita ad alcuna attività industriale nell'ultimo ventennio inoltre, è stato eseguito uno studio nel 1997 che certifica il livello di qualità conforme ai criteri indicati nel DM471/99, del sottosuolo.

Gli unici rischi ambientali relativi al suolo possono derivare da sversamenti accidentali in fase di deposito (serbatoi contenenti additivi per il dosaggio nel sistema di potabilizzazione e demineralizzazione delle acque) e conferimento, o ad eventuale perdita di tenuta dei bacini di raccolta dei reflui (es. acque potenzialmente oleose). Si considera che:

- Tutti i serbatoi adibiti allo stoccaggio di sostanze sono posti fuori terra in area impermeabilizzata oltre che dotati di bacini di contenimento;
- I serbatoi così come i bacini di contenimento e di raccolta reflui saranno sottoposti a periodico controllo al fine di intervenire tempestivamente in caso di perdite di tenuta;
- Le attività di dismissione saranno eseguite provvedendo al contenimento di qualsiasi sversamento nelle fasi di svuotamento, smontaggio e demolizione.

Inoltre, per quanto riguarda le acque superficiali e le acque di falda si segnala quanto segue:

- Non vi sono scarichi in corpi idrici superficiali;
- Non sono presenti pozzi pubblici ad uso potabile, dato che i comuni limitrofi prelevano l'acqua potabile direttamente dall'acquedotto Caserta-Napoli.

	
Doc. No	Rev. 0
343972-DOC-G-001-4	Giugno 2006


E' quindi corretto affermare che date le attività della centrale, ed in particolare anche considerando il tipo di combustibile utilizzato oltre che le quantità e tipologia di altri prodotti presenti in sito, non sia necessario considerare una caratterizzazione ambientale spinta del sito stesso una volta completata la dismissione. Eventuali verifiche saranno eseguite secondo la normativa vigente qualora i controlli principalmente eseguiti a serbatoi e bacini e durante la dismissione indicassero accidentali fuoriuscite di materiale con possibile rischio per l'ambiente e la salute pubblica.

Da quanto sopra esposto non si prevede una modifica della destinazione d'uso dell'area nel prossimo trentennio. Al momento della dismissione i possibili scenari di riutilizzo del sito sono quindi valutati in un contesto di sviluppo industriale in area dove l'impatto dell'esercizio della centrale è da considerarsi non significativo.

Il presente studio considera pertanto quanto segue in merito alla dismissione della centrale:

- Dismissione e demolizione di tutti i manufatti presenti sull'area fino a piano campagna ivi compresi bacini, solette, condotto interrato (collegamento alla sottostazione di Santa Maria Capua Vetere) e aree impermeabilizzate. Si osserva d'altro canto che le linee guida e procedure di seguito riportate comprendono anche condizioni di ripristino dell'area dove parte dei manufatti possa essere interamente o parzialmente riutilizzato (non interessato da demolizione);
- Riutilizzo del sito in contesto industriale, ivi compreso creazione di parcheggi o di aree a servizio dell'insediamento industriale all'interno del quale è inserita la centrale.

Le attività di ripristino del sito saranno in ogni caso tali da cercare, ove e per quanto possibile, di riqualificare e migliorare l'area dal punto di vista territoriale ed ambientale.

	
Doc. No	Rev. 0
343972-DOC-G-001-4	Giugno 2006

4 DESCRIZIONE SEMPLIFICATA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

La centrale a ciclo combinato presenta una configurazione 'classica' con recupero di calore e generazione di vapore a tre livelli di pressione, compresi risurriscaldamento. In particolare, la centrale è in configurazione multialbero costituita dai seguenti elementi principali:

- Turbina a gas industriale equipaggiata con combustori per gas naturale;
- Una caldaia a recupero di calore con risurriscaldamento;
- Una turbina a vapore a condensazione e relativo condensatore ad aria;
- Un sistema elettrico di generazione e trasmissione alla rete ENEL.

Sono presenti inoltre i seguenti servizi ausiliari della centrale che ne consentono il corretto funzionamento:


- Sistema combustibile, stazione gas naturale;
- Caldaia avviamento del gruppo (alimentazione a gas naturale);
- Sistema acqua demineralizzata;
- Sistema acqua in ciclo chiuso di raffreddamento macchine con raffreddamento ad aria;
- Sistema aria compressa impianto /strumenti;
- Sistema acqua servizi;
- Sistema trattamento acque reflue;
- Sistema antincendio;
- Il gas naturale decompresso nella stazione del gas naturale viene preriscaldato in scambiatore dedicato mediante acqua calda per poi essere alimentato alla turbina gas. Tramite la combustione del gas si ha la prima fase di produzione di energia elettrica. I prodotti della combustione (gas) hanno un elevato contenuto termico e consentono la produzione di vapore surriscaldato (tre livelli di pressione con sezione di risurriscaldamento) tramite la caldaia a recupero di vapore. I fumi vengono quindi progressivamente raffreddati per essere scaricati nell'atmosfera a circa 90°C;
- L'intera potenza prodotta è ceduta alla rete Enel a 380 kV dopo aver soddisfatto i consumi interni degli ausiliari di impianto.

L'Organico di centrale prevede l'impiego di 27 persone tra personale dirigente, impiegato e operaio.

4.1 EDIFICI/MANUFATTI PRESENTI

L'impianto è caratterizzato dai seguenti edifici:

- Edificio amministrativo/magazzino/officina suddiviso in tre aree funzionali, in cemento armato quota +14.90 m da p.c. (edificio amministrativo) e +10.50 m da p.c. edifici magazzino e officina e finiture esterne costituite da pannelli in calcestruzzo prefabbricati;
- Edificio tecnico dove sono alloggiati i treni macchine (turbina a gas, turbina a vapore ed alternatore) e relativi ausiliari per funzionamento, quota +30 m da p.c.;

 CH2MHILL	
Doc. No	Rev. 0
343972-DOC-G-001-4	Giugno 2006

- Edificio servizi ausiliari (produzione acqua demineralizzata, aria compressa ecc.), quota +13.15 m da p.c.;
- Edificio sala controllo quota +7.70 m da p.c.;
- Edificio antincendio in carpenteria metallica completamente chiuso;
- Camino di scarico gas (quota +50 m da p.c.).


Sono inoltre presenti le seguenti opere civili:

- Struttura portante e fondazione per l'alloggiamento del treno macchine;
- Fondazioni per edifici, caldaia, condensatore ad aria, trasformatori, strutture A.T., strutture condotti sbarre M.T., generatore diesel di emergenza;
- Bacini dell'impianto trattamento acque di scarico realizzati in calcestruzzo armato;
- Camino ausiliario (per caldaia di avviamento);
- Finitura strade per viabilità interna.

4.2 APPARECCHIATURE ESISTENTI

Si riassumono di seguito le principali apparecchiature esistenti:

- Package turbina a gas (turbocompressore, camera di combustione, generatore elettrico);
- Caldaia a recupero (corpi cilindrici alta, media e bassa pressione, surriscaldatori, evaporatori, preriscaldatore);
- Pompe di dosaggio (fosfati, deossigenante, ammine, HCl, NaOH, NaClO);
- Serbatoio acque servizi (include antincendio) e acque demineralizzate;
- Serbatoi di stoccaggio (fosfati, deossigenante, ammine, HCl, NaOH, NaClO);
- Package turbina a vapore (turbina a vapore, generatore elettrico, condensatori, eiettori, pompe centrifughe);
- Caldaia di avviamento;
- Pompe di trasferimento e sollevamento (acque potenzialmente oleose, acque piovane e sanitarie).


	
Doc. No	Rev. 0
343972-DOC-G-001-4	Giugno 2006

5 IDENTIFICAZIONE VINCOLI SPECIFICI E ASSUNZIONI DI BASE

Come precedentemente indicato nella descrizione del sito e del processo non vi sono particolari criticità ai fini di una dismissione che non rientrino nella normale pratica gestionale e casistica di una chiusura di un sito industriale della tipologia di quella in oggetto. In particolare, non sono presenti, a titolo di esempio, aree sensibili o processi con produzione/gestione di materiali particolarmente critici per la salute degli operatori e/o dell'ambiente che richiedano particolare attenzione e debbano quindi essere segnalate oltre a quanto specificatamente descritto nelle sezioni successive.

In merito alle principali assunzioni, si segnala che il piano di dismissione:


- Prende in esame il perimetro recintato dell'area in oggetto, incluso il condotto interrato di collegamento della linea elettrica fino alla stazione di Santa Maria Capua Vetere;
- Definisce le attività di dismissione a partire da una fermata della centrale per cessata attività;
- Non prende in esame modifiche relative alla destinazione d'uso dell'area nel prossimo trentennio;
- Considera l'assenza di vincoli/prescrizioni specifiche relative alla costruzione ed esercizio della centrale a ciclo combinato ad eccezione di quanto specificatamente indicato nella nota DEC/VIA/50 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio a cui SET ha provveduto a rispondere puntualmente.

 CH2MHILL	
Doc. No	Rev. 0
343972-DOC-G-001-4	Giugno 2006

6 DESCRIZIONE CRITERI E PROCEDURE DI DISMISSIONE

Si elencano di seguito gli aspetti progettuali di base ritenuti di riferimento per lo sviluppo delle attività di dismissione e recupero da considerare e sviluppare in dettaglio nel piano esecutivo:


- Verifica revisione planimetria/prospetti di edifici, strutture e percorsi linee interrato disponibili, controllo che la documentazione corrisponda allo stato effettivo al momento della dismissione. In caso di documentazione non completa si procederà alla revisione e modifica di quanto necessario per garantire che le operazioni di dismissione si svolgano nella tutela della sicurezza e salute pubblica così come dell'ambiente;
- Programmazione delle attività di dismissione della centrale, tramite individuazione di zone o parti della centrale prioritarie per stato (condizioni di usura, fermata avvenuta in tempi precedenti) e per condizioni di sicurezza (interfacciamento edifici e strutture, aree di passaggio, presenza operatori ecc.);
- Programmazione delle attività e dei tempi di bonifica degli impianti relativi alla verifica delle condizioni di bonifica e messa in sicurezza (svuotamento, eventuale lavaggio) di tutte le linee e apparecchiature e reti fognarie della centrale e di demolizione per il singolo edificio/area di intervento;
- Richiesta e ottenimento permessi e autorizzazioni per la dismissione della centrale, comunicazione agli enti preposti;
- Definizione di procedure idonee volte a minimizzare qualsivoglia fuoriuscita accidentale oltre che sistemi di contenimento, convogliamento, aspirazione e pompaggio idonei;
- Analisi statica e cinematica degli edifici sia in caso di demolizione che di possibile riutilizzo e definizione e approntamento di lavori propedeutici alla demolizione degli edifici e alle strutture: delimitazione area, regolazione transito, approntamento ponteggi a norma;
- Definizione dei mezzi di intervento (piattaforme, escavatori con bracci telescopici, microcariche ecc.) che garantiscano le massime condizioni di sicurezza per gli operatori e per gli edifici e in generale dei manufatti circostanti l'area di interesse;
- Definizione delle aree di lavoro soprattutto per quanto riguarda aree di stoccaggio/deposito materiale;
- Garanzia delle condizioni di sicurezza dei lavoratori operanti (se nel caso) su parti operative della centrale così come degli operatori adibiti alle attività di fermata e demolizione della centrale stessa, approntamento opere preliminari ove necessario;
- Redazione piano di sicurezza secondo la normativa vigente al momento della dismissione (coordinamento, operativo);
- Definizione dettagliata di tutti i flussi (recupero/smaltimento) derivanti dalla dismissione della centrale;
- Valutazione della disponibilità e tipologia di idonei impianti di conferimento ubicati nel territorio (minimizzazione dei trasporti);
- Fermata della parte impiantistica secondo il manuale di O&M interno dello stabilimento e specifico per reparto e attività, incluso svuotamento, spiazzamento e pulizia di

	
Doc. No	Rev. 0
343972-DOC-G-001-4	Giugno 2006

apparecchiature e linee ove necessario. Dettagliate schede di intervento saranno approntate nel piano di esecuzione della dismissione;

- Messa in sicurezza della parte impiantistica a seguito della fermata sempre sulla base dei criteri e delle procedure definite nel manuale O&M (sconnessione utenze, scollegamento da rete esistente compresi i servizi ausiliari), sconnessione dalla parte operativa della centrale/area;
- Rimozione delle apparecchiature esistenti compresi serbatoi, tubazioni, scambiatori, pompe, compressori, e in generale materiale a servizio della centrale stessa di cui non si richiede il mantenimento per garantire le operazioni in condizioni di sicurezza del personale e dell'ambiente (es. servizio antincendio);
- Mantenimento di servizi/apparecchiature per garantire le attività sia di demolizione sia (eventualmente) produttive ancora attive in condizione di sicurezza per il personale e per l'ambiente;
- Le operazioni di dismissione non dovranno essere in contrasto con eventuali procedure operative della centrale esistenti. Qualora vi fosse un possibile contrasto, l'approccio dovrà essere definito caso per caso e comunque valutato scegliendo un intervento migliorativo dal punto di vista della sicurezza così come indicato nel piano di sicurezza specifico;
- Realizzazione delle attività di dismissione in modo da massimizzare il recupero e riutilizzo in sito del materiale derivante dalla demolizione. Provvedendo nella misura massima possibile, in accordo con la normativa vigente all'atto della dismissione di separare il materiale per agevolare un riuso riducendo i costi associati;
- Convogliamento dei detriti verso l'interno dell'area di demolizione per evitare la caduta di materiali in aree esterne interessate dal passaggio di operatori e dei mezzi;
- Trasporto e conferimento del materiale da avviare a recupero/smaltimento tramite mezzi e operatori idonei e provvisti di adeguata autorizzazione secondo le normative vigenti al momento della dismissione;
- Realizzazione delle attività di ripristino dell'area.

Nel capitolo seguente si riporta la descrizione dettagliata delle attività previste in sito.


	
Doc. No	Rev. 0
343972-DOC-G-001-4	Giugno 2006

7 DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI DA ATTUARSI IN SITO

Si riportano di seguito le principali attività che dovranno essere eseguite in sito a seguito della cessazione delle attività (parziale o completa della centrale) e successiva dismissione con obiettivo di ripristino territoriale ed ambientale.

Così come effettuato durante la progettazione e costruzione della centrale anche il piano di dismissione deve prevedere un approccio per fasi, che parta da una valutazione quanto più dettagliata possibile dello stato dei manufatti ed in generale della centrale al momento della dismissione. Le diverse fasi significative considerate sono di seguito descritte.

- **FASE 1 - Valutazione del sito.** Scopo della Fase 1 è la valutazione dello stato dei manufatti e della centrale in genere, prima della progettazione del piano di dismissione. I dati ottenuti in questa fase possono determinare la scelta dell'uso futuro così come la definizione degli obiettivi. In definitiva la Fase 1 consente di rivedere criticamente il sito/processo nell'ambito della cessazione delle attività, dismissione e successiva riqualifica del sito valutando in particolare:
 - Verifica dello stato delle apparecchiature, linee e attrezzature di processo;
 - Identificazione preliminare e classificazione dei principali item (macchine, apparecchiature, piping, recipienti, strutture, ecc.) in gruppi omogenei per materiali;
 - Impatti potenziali della dismissione delle apparecchiature, edifici/strutture sulle aree operative;
 - Definizione della normativa applicabile inclusi vincoli specifici e/o incentivi per riutilizzo del sito o di riqualificazione delle aree;
 - Analisi statica di tutti gli edifici e strutture sia in caso di demolizione che chiusura e non riutilizzo per tempo non definito;
 - Identificazione degli scenari di riutilizzo del sito.
- **FASE 2 - Sviluppo del piano esecutivo di dismissione del sito** (tre anni prima della cessazione delle attività) tramite:
 - Sviluppo degli obiettivi di dismissione e riutilizzo compresa la programmazione temporale delle fasi e attività;
 - Progettazione degli interventi elaborati per priorità d'intervento e per singolo manufatto;
 - Elaborazione del Piano di Sicurezza per tutte le fasi d'intervento;
 - Definizione dei criteri di controllo da applicare durante le diverse fasi di dismissione;
 - Preparazione specifiche tecniche d'intervento per contraattore (vedi Sezione 6.7) e finalizzazione Piano di Demolizione;
 - Richiesta agli Enti competenti e successivo ottenimento di permessi e autorizzazioni per le attività di dismissione/demolizione;
 - Definizione dei flussi materie/rifiuti e relativi costi associati alla dismissione, ivi compresa valutazione del traffico veicolare e transito mezzi pesanti.

 CH2MHILL	
Doc. No 343972-DOC-G-001-4	Rev. 0 Giugno 2006

- **FASE 3 - Realizzazione piano di dismissione:**

- Approntamento aree d'intervento (delimitazione, segnaletica), incluso l'individuazione e preparazione aree (interne al sito) da utilizzare per lo stoccaggio provvisorio dei materiali di risulta;
- Definizione vie di transito interno in funzione delle diverse attività di demolizione nelle varie fasi;
- Fermata apparecchiature, de-energizzazione e rimozione delle stesse;
- Demolizione controllata edifici, serbatoi, bacini di raccolta e camino con obiettivo di ottimizzazione del recupero di materiale;
- Campionamento e analisi materiali di risulta per idoneo conferimento;
- Avviamento a idoneo conferimento (smaltimento e/o recupero) dei materiali derivanti dalla dismissione e demolizione;
- Controllo condizioni di sicurezza e salute pubblica, degli operatori e dell'ambiente.

- **FASE 4 - Ripristino del sito:**

- Messa in sicurezza/protezione eventuali edifici rimanenti (futuro riutilizzo);
- Mantenimento servizi ausiliari qualora richiesto/necessario;
- Sviluppo dell'area sulla base degli obiettivi di ripristino territoriale ed ambientale.

Nei paragrafi seguenti saranno descritte in dettaglio le procedure che saranno seguite nelle varie fasi per quanto riguarda la dismissione/demolizione di:


- Apparecchiature;
- Serbatoi;
- Edifici.

7.1 DISMISSIONE/DEMOLIZIONE APPARECCHIATURE

Il piano di dismissione esecutivo presenterà una lista dettagliata delle apparecchiature e strutture metalliche di cui si prevede la demolizione.

In primo luogo saranno effettuate delle verifiche di operatività in zona:

- Distanza da manufatti oltre che da linee elettriche aeree e da tubazioni/condotte/conduit;
- Solidità/stabilità degli appoggi dei mezzi utilizzati per la rimozione/demolizione;
- Verifica del raggio di azione e della portata in funzione del peso dell'apparecchiatura e di altezza e sbraccio della macchina operativa;
- Definizione delle condizioni operative: presenza di operatori nell'area di lavoro o di ulteriori mezzi (es. transito camion/mezzi adibiti ad attività operative in corso), condizioni di visibilità, vento, vincoli vari (aperture per passaggio mezzi, strutture, ostacoli fissi, etc);
- Individuazione aree di stoccaggio deposito materiale all'interno del perimetro del sito;
- Redazione di dettagliate schede di intervento con riportate modalità di operative;
- Richiesta autorizzazione agli enti competenti dove necessario.

	
Doc. No	Rev. 0
343972-DOC-G-001-4	Giugno 2006

Una volta completato e definito quanto sopra elencato si procederà alla demolizione /rimozione delle apparecchiature secondo i seguenti criteri:

- Delimitazione opportuna dell'area di lavoro e approntamento di idonea segnaletica;
- Ispezione area/apparecchiatura da demolire, verifica dello stato e delle connessioni esistenti;
- Scollegamento elettrico e meccanico apparecchiatura, secondo le linee guida e procedure definite nel manuale di O&M della centrale, apertura flange ove presenti e/o taglio a freddo in aree classificate o tramite cannello ossiacetilenico ove possibile;
- Svuotamento e pulizia dell'apparecchiatura, preliminarmente alla rimozione se non possibile eseguire altrimenti;
- Approntamento opere provvisorie (ove necessario);
- Trasporto in area rottamazione adiacente (se possibile) all'area da demolire;
- Rimozione eventuale coibentazione o lamierini di protezione esistente (effettuata preferibilmente a piano campagna);
- Separazione del materiale per ottimizzare il recupero/riciclo rispetto a smaltimento;
- Avvio dei diversi flussi (rifiuti, materie recuperabili) a idoneo impianto di conferimento previa classificazione analitica, tramite imprese autorizzate al trasporto del materiale secondo la normativa vigente al momento della dismissione;
- Si utilizzeranno mezzi di carico opportunamente dimensionati e idonei all'uso richiesto e a tutelare la sicurezza degli operatori.

7.2 DISMISSIONE/DEMOLIZIONE SERBATOI


I serbatoi esistenti saranno in via preliminarmente svuotati, sflangiati seguendo procedure e modalità dettagliate nel manuale di O&M della centrale. Il contenuto sarà avviato ad idoneo conferimento. Le linee di collegamento saranno ceccate ad eccezione di quanto utile per le operazioni di dismissione stesse.

Qualora necessario (es. serbatoi contenenti additivi per demineralizzazione e potabilizzazione delle acque), una volta completato lo svuotamento si procederà ad un lavaggio con sistema ad alta pressione del serbatoio (minimizzando i volumi d'acqua coinvolti). Le acque di lavaggio saranno raccolte ed avviate ad idoneo smaltimento.

Si procederà all'apertura di tutti i passi d'uomo e portelli ispezione e (se necessario) all'ottenimento della certificazione gas-free da impresa specializzata.

In presenza di bacini di contenimento si potrà dover procedere alla parziale demolizione dello stesso per garantire l'accesso dei mezzi di demolizione. Si avrà cura in ogni caso di mantenere integro il bacino qualora sia necessario evitare eventuali spandimenti.

Si procederà quindi alla demolizione del serbatoio tramite pinza idraulica montata su braccio telescopico. I rottami ferrosi derivanti dalla demolizione saranno ridotti di pezzatura, avviati allo stoccaggio in area dedicata e quindi a recupero.

	
Doc. No	Rev. 0
343972-DOC-G-001-4	Giugno 2006

7.3 DISMISSIONE/DEMOLIZIONE EDIFICI

In primo luogo sarà condotta un'attenta analisi statica degli edifici interessati da demolizione non solo delle situazioni al contorno ma, soprattutto, dello stato di fatto degli edifici su cui si interviene. In particolare durante i sopralluoghi preliminari alla demolizione sarà valutato l'andamento strutturale dell'edificio ed eventuali legami comprese le distanze minime di rispetto che lo stesso può avere con edifici e/o strutture circostanti.

In particolare saranno indagate le strutture dove i carichi in gioco sono significativi (solai, travi reticolate, strutture miste acciaio/calcestruzzo) che possono risultare critiche in caso di instabilizzazione (accidentale, intervento non prevedibile) della struttura. L'analisi complessiva prevederà:

- **Analisi cinematica delle condizioni di crollo:** questa analisi, effettuata attraverso una adeguata conoscenza degli elementi strutturali dell'edificio e del loro comportamento porta alla valutazione, anche attraverso una simulazione delle situazioni e delle fasi di demolizione, di eventuali crolli incontrollati per valutare quali aree possano risultare interessate e non invece al di fuori delle operazioni di demolizione.
- **Analisi delle eventuali situazioni di crisi degli elementi strutturali:** in seconda battuta, effettuata l'analisi cinematica, si valuterà che le operazioni di demolizione così come ipotizzate non causino crisi di parte della struttura a causa di un cedimento di alcuni elementi che, aggravati di carichi prima deputati ad altre parti strutturali eliminate durante le operazioni di abbattimento, risultino sovraccaricati cedendo improvvisamente ed in modo inaspettato. Anche questa operazione sarà condotta analizzando le anomalie, e valutando le conseguenze che tutti gli elementi presenti possono avere durante le operazioni di demolizione in modo da non trovarsi mai in casi che non siano stati preventivamente pensati o, quantomeno, ipotizzati come probabili.


In funzione dell'analisi di stabilità, ove necessario, si dovranno eseguire eventuali opere di rafforzamento e puntellamento.

Completata la dismissione e rimozione delle apparecchiature presenti all'interno dell'edificio si procederà a una demolizione selettiva dello stesso rimuovendo:

- Impianti elettrici, di riscaldamento e installazioni sanitarie;
- Infissi interni ed esterni ovvero finestre, porte e ante;
- Coperture;
- Pavimenti interni e tramezzature in legno, cartongesso ecc.

Una volta completata la spoliatura dell'edificio si procederà alla demolizione dello stesso procedendo dall'alto verso il basso tenendo il fronte di demolizione il più possibile pulito da elementi pericolanti ed in modo da non pregiudicare la stabilità strutturale dei manufatti. Si procederà alleggerendo il fabbricato dalle travature, dai solai e dalle tamponature perimetrali in modo da poter intervenire sulle strutture portanti (pilastri) in assoluta sicurezza partendo dall'ultimo piano e procedendo verso i piani più bassi.

Dopo aver ridotto la pezzatura delle macerie da demolizione, i detriti saranno successivamente trasferiti in un'altra zona del cantiere (definita e opportunamente allestita

 CH2MHILL	
Doc. No	Rev. 0
343972-DOC-G-001-4	Giugno 2006

preliminarmente) dove saranno sottoposti a frantumazione e separazione dei ferri di armatura (da avviare al recupero) dai materiali cementizi.

I materiali di risulta saranno quindi inviati presso le fonti di smaltimento e/o recupero in base ai risultati delle analisi di caratterizzazione, in ottemperanza a quanto previsto dalle normative vigenti.

Le modalità e i sistemi considerati saranno volti a ridurre quanto più possibile la produzione di polveri durante la demolizione, dove necessario, si appronteranno sistemi di abbattimento polveri a tutela degli operatori e ambiente circostante.

Si utilizzeranno mezzi idonei quali: escavatori muniti di pinza frantumatrice, frantumatore, benna e benna a polipo.

Saranno inoltre oggetto di dismissione e demolizione i seguenti manufatti:

- Rete fognaria;
- Cavo interrato (collegamento a sottostazione Terna a Santa Maria Capua Vetere);
- Copertura asfaltata interna allo stabilimento.

Per quanto riguarda il camino esistente (materiale ferroso, altezza 50 m da p.c.), le attività di demolizione non presentano particolari criticità e saranno eseguite tramite taglio del materiale – a freddo o a caldo a seconda della classificazione delle aree al momento della dismissione - in corrispondenza area flangiata, previa imbragatura della sezione soprastante che sarà poi portata a terra per successiva riduzione fino a pezzatura bocca forno escavatore attrezzato. In alternativa saranno utilizzati escavatori con bracci speciali fino a 60 m di altezza, per demolizione e rimozione in quota, e successiva riduzione pezzatura a terra. Data la movimentazione di carichi in quota sarà definita e delimitata adeguata area di rispetto per consentire le attività di demolizione in sicurezza.

7.4 RECUPERO CONFERIMENTO E TRASPORTO


Come indicato precedentemente si eseguirà una demolizione selettiva volta a massimizzare il recupero del materiale riducendo pertanto i quantitativi di rifiuti prodotti.

Tutto il materiale metallico (incluso rame e alluminio derivante da apparecchiature e cavi) proveniente dalle demolizioni sarà inviato a recupero e dovrà rispettare le prescrizioni e procedure della normative vigente in termini di modalità di recupero e destinazione.

Ove possibile il materiale inerte derivante dalla demolizione sarà riutilizzato in sito.

Tutti i rifiuti verranno registrati su apposito registro di carico e scarico all'atto della loro produzione; essi potranno essere depositati preliminarmente in area interna al fabbricato in cassoni scarrabili o in big-bags in attesa di caratterizzazione e del conferimento in impianti di smaltimento esterni; la durata di tale deposito sarà inferiore ai limiti previsti dalla normativa.

Il trasporto sarà accompagnato dai formulari di identificazione ed effettuato da mezzi e società autorizzati.

	
Doc. No	Rev. 0
343972-DOC-G-001-4	Giugno 2006

Il conferimento avverrà in impianti idonei (autorizzati ai sensi della normativa vigente) il più prossimi possibili al sito al fine di minimizzare il trasporto.

7.5 RIPRISTINO AREA

Come indicato precedentemente le operazioni di demolizione saranno svolte con l'obiettivo di ottimizzare il materiale riutilizzato in sito e comunque volto al recupero. Pertanto, ove possibile, il ripristino dell'area prevederà:

- Riempimento scavi, aree depresse (es. bacini di raccolta, scavi) con materiale inerte pulito derivante dalla demolizione;
- Livellamento area con materiale inerte pulito derivante dalla demolizione;
- Definizione dell'effettivo programma di ripristino del sito in conformità con la normativa vigente, sulla base del P.R.G. (una volta elaborato) o di ulteriori programmi previsti per l'area in esame e con obiettivo di inserimento nel contesto territoriale e di riqualificazione dell'area.

Tra le attività di riqualificazione dell'area sarà inoltre preso in considerazione il riutilizzo della struttura, o di parte della stessa, di uno o più degli edifici e/o dei manufatti esistenti consentendo di minimizzare (così come specificamente indicato da normativa nazionale ed Europea) i volumi dei materiali (principalmente inerti) di cui deve essere previsto il conferimento.

7.6 DEFINIZIONE TEMPISTICA DI INTERVENTO


La successione delle attività nelle diverse fasi esposte precedentemente, sarà finalizzata da apposito cronoprogramma realizzato in sede di dismissione esecutiva.

Considerando le metodologie di demolizione attuali si può comunque ipotizzare in quattro (4) mesi la durata della dismissione e demolizione del sito, così come descritto nel presente documento.

7.7 GARANZIA ESECUZIONE OPERA

La dismissione e demolizione della centrale (o di parte della stessa) sarà affidata ad impresa specializzata e qualificata, selezionata sulla base di:

- Qualità e completezza della documentazione tecnica fornita in sede d'offerta;
- Autorizzazioni di cui l'impresa è titolare;
- Metodologie di lavoro proposte nel caso specifico;
- Tempistica di esecuzione;
- Garanzia di esecuzione d'opera in sicurezza;
- Referenze per lavori similari per tipologia e complessità;
- Prezzo.

 CH2MHILL	
Doc. No	Rev. 0
343972-DOC-G-001-4	Giugno 2006

8 DEFINIZIONE E VALUTAZIONE DELLE VOCI DI COSTO DI DISMISSIONE

Come sottolineato nella premessa e scopo del lavoro del presente studio le voci di costo e ricavo (di seguito specificate) sono attuali ovvero non tengono conto di eventuali variazioni delle condizioni dei mercati (prezzi dei materiali e dei servizi) rispetto a quelle correnti, né di eventuali effetti dovuti all'entrata in vigore di nuove normative o altre prescrizioni.

Sulla base dei criteri di progettazione e delle attività previste presentati nel Capitolo 5 e 6, sono state prese in considerazione le seguenti voci di costo:

- Allestimento area cantiere, aree di intervento e di stoccaggio;
- Progettazione piano di dismissione esecutivo;
- Oneri derivanti da attività legate agli aspetti di sicurezza relativi ai costi di coordinamento per la sicurezza, sia in fase di progettazione, sia in fase di esecuzione;
- Smontaggio e rimozione apparecchiature, voce stimata come incidenza del 10% sul costo complessivo di demolizione;
- Demolizione edifici compresa rimozione vespaio, fondamenta e linee interrato, valutata vuoto per pieno incluse opere provvisorie ed esecuzione con mezzi meccanici;
- Rimozione infissi, serramenti e impianti sanitari, voce stimata come incidenza del 2% sul costo complessivo;
- Demolizione manufatti compresi cordoli, solette, bacini di contenimento, vasche e camino sulla base dei volumi effettivi (progetto esecutivo di dismissione);
- Rimozione manto stradale;
- Riutilizzo in sito di materiale inerte. Per questa voce è stato stimato che il 35% del materiale inerte possa essere recuperato direttamente in sito;
- Trasporto e recupero e/o conferimento rifiuti non pericolosi. L'elenco delle voci comprende ad esempio il materiale ferroso, inerte e parte dei residui derivanti dal trattamento delle acque;
- Trasporto e conferimento rifiuti pericolosi, si tratta di quantitativi limitati, principalmente legati al conferimento degli additivi chimici utilizzati nella demineralizzazione, potabilizzazione delle acque e trattamento, combustibile diesel (un unico generatore d'emergenza per il servizio antincendio) o dalle acque reflue e di lavaggio serbatoi/linee dove richiesto;
- Ripristino area.

La stima complessiva si basa su offerte ricevute, prezziario regionale (2006) e su esperienze precedenti di CH2M HILL per attività analoghe di dismissione e demolizione aree industriali.

Principali voci di ricavo risultano le seguenti:

- Recupero vendita materiale ferroso derivante dalle apparecchiature, carpenterie, tubazioni e supporti e ferri di armatura da calcestruzzo;
- Recupero vendita materiale non ferroso costituito da rame (statore turbine, avvolgimento trafo, cavi di potenza) e alluminio (componenti apparecchiature e cavo alta tensione).

Le voci di ricavo sono state valutate sulla base di offerte ricevute, esperienza CH2M HILL oltre che dei listini forniti dalla 'Borsa Telematica del Recupero' (servizio fornito dalle Camere di Commercio) e ulteriori indagini di mercato.

La stima ottenuta, considerate le ipotesi di lavoro, deve essere considerata una stima budgettaria con accuratezza compresa nell'intervallo $\pm 30\%$.

Dalla valutazione delle voci sopra esposte è stato stimato un Δ tra le voci di costo e le voci di ricavo limitato, pari a circa un **5,3%** ovvero inferiore all'intervallo di accuratezza della stima.

Descrizione Voci di Costo	Importo complessivo Costi di dismissione
<ul style="list-style-type: none"> - Mob/Demob, allestimento aree stoccaggio - Smontaggio apparecchiature - Demolizione edifici, camino, bacini e rimozione area pavimentata - Trasporto e riutilizzo in sito di materiale inerte pulito - Trasporto e conferimento rifiuti inerti - Trasporto e conferimento rifiuti non pericolosi - Trasporto e conferimento rifiuti pericolosi - Progettazione e gestione piano di dismissione - Oneri di sicurezza - Assicurazioni e imprevisti 	2.390.089 EUR
Descrizione Voci di Ricavo	Importo Complessivo Ricavi derivanti dalla Dismissione
<ul style="list-style-type: none"> - Recupero ferro - Recupero materiale metallico (rame e alluminio) 	2.270.220 EUR
	Importo Δ costi-ricavi
	119.869 EUR

Si riporta in allegato il dettaglio e l'importo delle voci che concorrono alla valutazione costi-ricavi.

ALLEGATO A

—

**Dettaglio Voci Di Costo E Ricavo Derivanti Dalla
Dismissione Del Sito**

VOCI DI COSTO						
Attività	Unità	Quantità	Costo unitario	Costo totale	Note	Fonte
1 DEMOLIZIONE						
					Vuoto per pieno. Per esecuzione opere a regola d'arte compresa parte interrata e fuori terra, incluse opere provvisorie ed esecuzione con mezzi meccanici, incluso carico e trasporto a discarica	Prezziario regione Campania deliberazione 14 Marzo 2006
1.01	Edificio amministrativo/magazzino/officina	m3	12'719	13.12	166'873	
1.02	Edificio unità ausiliarie/sala controllo	m3	10'428	13.12	136'814	Prezziario regione Campania deliberazione 14 Marzo 2006
1.03	Edificio macchine	m3	80'509	13.12	1'056'275	Prezziario regione Campania deliberazione 14 Marzo 2006
1.04	Bacini/solette/cordoli	m3	250	130	32'500	Prezziario regione Campania deliberazione 14 Marzo 2006
1.05	Camino	m3	6'232	10	62'320	Volume stimato, vuoto per pieno Stima CH2M HILL
1.06	Area asfaltata	m3	2'364	60	141'840	Stima CH2M HILL
1.07	Serramenti/infissi/sanitari	%	2	-	31'932	Stima CH2M HILL
1.08	Smontaggio apparecchiature	%	10	-	159'662	Stima CH2M HILL
	SUBTOTALE 1				1'788'216	
2 TRASPORTO						
					Stimato riutilizzo/recupero in sito del 35%	Prezziario regione Campania deliberazione 14 Marzo 2006
2.01	Trasporto inerti interno allo stabilimento	m3	2'766	5.13	14'189	Prezziario regione Campania deliberazione 14 Marzo 2006
2.02	Trasporto inerti a smaltimento	m3	5'137	-	-	Compreso nella voce 'demolizioni'
2.03	Trasporto rifiuti non pericolosi	m3	78	30	2'340	Stima CH2M HILL (escluso ferro, rame e alluminio)
2.04	Trasporto rifiuti pericolosi	m3	118	40	4'720	Stima CH2M HILL
	SUBTOTALE 2				21'249	
3 CONFERIMENTO						
3.01	Smaltimento inerti	ton	12074	5	60'370	65% del totale prodotto Prezziario regione Campania deliberazione 14 Marzo 2006
3.02	Smaltimento rifiuti non pericolosi	ton	117	290	33'821	Vedi foglio dati base
3.03	Smaltimento rifiuti pericolosi	ton	126	474	59'665	Vedi foglio dati base
	SUBTOTALE 3				153'856	
	Allestimento aree cantiere/stoccaggio	-			-	Incluso in costo di demolizione
	Demob	-			-	Incluso in costo di demolizione
	Ripristino	%	1		19'633	Stima CH2M HILL
	Progettazione piano di dismissione	%	2.5		49'083	Stima CH2M HILL
	Oneri 494/96	%	2		39'266	Stima CH2M HILL
	Gestione piano di dismissione	%	3		58'900	Stima CH2M HILL
	Assicurazioni/fidejussioni	%	2		42'604	Stima CH2M HILL
	Imprevisti	%	10		217'281	Stima CH2M HILL
	SUBTOTALE 4				426'767	
	TOTALE				2'390'089	
VOCI DI RICAVO						
Attività	Unità	Quantità	Ricavo unitario	Ricavo totale		
RECUPERO FERRO	ton	11932	150	1'789'800		Borsa telematica del recupero - Ecocerved
RECUPERO MATERIALE METALLICO (rame) avvolgimenti	ton	103	3550	365'650		Borsa telematica del recupero - Ecocerved
RECUPERO MATERIALE METALLICO (rame) cavi	ton	36	932.5	33'570		Borsa telematica del recupero - Ecocerved
RECUPERO MATERIALE METALLICO (alluminio)	ton	58	1400	81'200		Borsa telematica del recupero - Ecocerved
	TOTALE			2'270'220		

Δ COSTI-RICAVI
Δ % versus Ricavi
ACCURATEZZA STIMA

119'869
5.3%
±30%

LEGENDA

UFFICI indicativo edificio/manufatto o attività specifica
 cella con collegamento a foglio 'item_link'
 Costi/ricavi valutati in base a quotazioni attuali e riferite alla normativa vigente Aprile 2006

EDIFICIO		AMMINISTRATIVO		3 piani	
MATERIALE		Area: 17,16x23,69, quota +14,9		tamponatura esterna 25 cm blocchi cls termoisolanti tamponatura interna (latero/gesso) 15 cm pilastr	
DETTAGLIO INFORMAZIONI					
				Progetto di massima, 19/05/99 Sezione C.5 Progetto esecutivo, planimetria scala 1:500 Sezioni/Pianta per emissione finale	
Attività	Area m2	Volume m3	Peso Tonnellate	Note	
DEMOLIZIONE		406.5204	6.057,15	Valutazione vuoto per pieno	
SMALTIMENTO/RECUPERO INERTI					
Pilastr/tamponatura esterna					
		52.15	13.0375	32.59375	
		22.35	5.5875	13.96875	
		48.15	12.2875	30.71875	
		22.35	5.5875	13.96875	
		108.75	27.1875	67.96875	
		83.9	20.975	52.4375	
		14.9	3.725	9.3125	
		144	36	90	
		29.8	7.45	18.625	
		50.31	12.5775	31.44375	
		238.4	59.6	149	
		260.2	65.05	162.625	
		14.9	3.725	9.3125	
		79.95	19.9875	49.96875	
		185.64	55.692	139.23 pilastr	
Tamponatura interna					
		103.2	15.48	38.7	
		96.75	14.5125	36.28125	
		43.31	6.4965	16.24125	
		23.96	3.594	8.985	
		23.96	3.594	8.985	
		35.02	5.253	13.1325	
		82.01	12.3015	30.75375	
		70.95	10.6425	26.60625	
		25.8	3.87	9.675	
		451.5	67.725	169.3125	
		70.04	10.506	26.265	
		57.14	8.571	21.4275	
		23.96	3.594	8.985	
		103.2	15.48	38.7	
		11.06	1.659	4.1475	
		25.8	3.87	9.675	
		43.31	6.4965	16.24125	
		43.31	6.4965	16.24125	
		1219.5612	304.8903	762.22575 solai	
			853.5018	2133.7548	
EDIFICIO					
MATERIALE		MAGAZZINO/OFFICINA		3	
		Area: 16x39,65, quota +10,5		tamponatura esterna 20 cm tamponatura interna 12 cm pilastr	
DETTAGLIO INFORMAZIONI					
				Progetto di massima, 19/05/99 Sezione C.5 Progetto esecutivo, planimetria scala 1:500	
Attività	Area m2	Volume m3	Peso Tonnellate	Note	
DEMOLIZIONE		634.4	6.661,20	Valutazione vuoto per pieno	
SMALTIMENTO/RECUPERO INERTI					
Tamponatura esterna					
		168	33.6	84	
		52.5	10.5	26.25	
		131.25	26.25	65.625	
		26.25	5.25	13.125	
		105	21	52.5	
		165.9	33.18	82.95	
		52.5	10.5	26.25	
		122.72	79.768	199.42 Pilastr	
		634.4	253.76	634.4 coperture	
		163.8	32.76	81.9	
Tamponature interne					
		47.25	5.67	14.175	
		10.8	1.296	3.24	
		10.8	1.296	3.24	
		10.8	1.296	3.24	
		43.75	5.25	13.125	
			521.376	1303.44	

EDIFICIO MATERIALE		UNITA' AUSILIARIE/SALA CONTROLLO		
		pilastri pannelli prefabbricati spessore 20 cm parete in blocchi e in blocchi cavi di cls spessore 20 cm		
		Area: 35,1x11,6, quota +7,7 (ausiliari) 35,1x15,8 quota +13,15(sala quadri)		
DETTAGLIO INFORMAZIONI		Progetto di massima, 19/05/99 Sezione C.5 Progetto esecutivo, planimetria scala 1:500 Sezioni/Pianta per emissione finale		
Attività	Area m2	Volume m3	Peso Tonnellate	Note
DEMOLIZIONE		961.74	10'427.86	Valutazione vuoto per pieno
SMALTIMENTO/RECUPERO INERTI	m2	m3	Tonnellate	
Tamponatura esterna		90.86	18.172	45.43
		27.335	5.467	13.6675
		98.175	19.635	49.0875
		71.225	14.245	35.6125
		90.86	18.172	45.43
		89.32	17.864	44.66
		461.565	92.313	230.7825
		129.5275	25.9055	64.76375
		40.765	8.153	20.3825
		403.705	80.741	201.8525
		85.475	17.095	42.7375
		13.8075	2.7615	6.90375
		62.4625	12.4925	31.23125 locale batterie
Tamponature interne		76.1475	15.2295	38.07375 locale batterie
		470.34	282.204	705.51 solaio+soletta
		38	15.2	38 solai
		69.225	13.845	34.6125
		82.39	16.478	41.195
		234.865	46.973	117.4325
Pilastri		84.3	32.58	81.45
		6.7875	4.0725	10.18125
		8.12	5.684	14.21
			765.2825	1913.20625
EDIFICIO MATERIALE		SALA MACCHINE (EDIFICIO TURBINE)		
		pilastri Tamponatura esterna/interna 20 cm		
		Area: 44,4x56,4, quota +32,150 (colmo)		
DETTAGLIO INFORMAZIONI		Progetto di massima, 19/05/99 Sezione C.5 Progetto esecutivo, planimetria scala 1:500 Sezioni per emissione finale Pianta per richiesta offerta		
Attività	Area m2	Volume m3	Peso Tonnellate	Note
DEMOLIZIONE		2504.16	80508.744	Valutazione vuoto per pieno
SMALTIMENTO/RECUPERO INERTI	m2	m3	Tonnellate	
Tamponatura esterna		89.85	17.97	44.925
		11.98	2.396	5.99
		362.395	72.479	181.1975
		563.06	112.612	281.53
		89.85	17.97	44.925
		80.865	16.173	40.4325
		449.25	89.85	224.625
		53.91	10.782	26.955
		479.2	95.84	239.6
		56.905	11.381	28.4525
		155.74	31.148	77.87
		158.735	31.747	79.3675
		149.75	29.95	74.875
		380.365	76.073	190.1825
		1108.15	221.63	554.075
		3271.2	981.36	2453.4 coperture
Pilastri		1132.2	679.32	1698.3
			2498.681	6246.7025

Bacini/solette/cordoli				
DETTAGLIO INFORMAZIONI		Planimetria generale DIS. BD0216A-01-001 Rev. 06 del 14/06/05		
Attività	Area m2	Volume m3	Peso Tonnellate	Note
DEMOLIZIONE		249.140625		valutato sulla base della planimetria disponibile, maggiorato del 25%
SMALTIMENTO/RECUPERO INERTI	m2	m3	Tonnellate	
		1.96875	2.953125	7.3828125
		4.03125	6.046875	15.1171875
		8.8125	13.21875	33.046875
		8.4375	12.65625	31.640625
		2.8125	4.21875	10.546875
		1.2	1.8	4.5
		3.125	4.6875	11.71875
		1.25	1.875	4.6875
		1.625	2.4375	6.09375
		2.0625	3.09375	7.734375
		3.75	5.625	14.0625
		3.875	5.8125	14.53125
		5.375	8.0625	20.15625
		1.75	2.625	6.5625
		1.875	2.8125	7.03125
		1.375	2.0625	5.15625
		131.75	197.625	494.0625
		277.613	694.031	
		m3	Tonnellate	
CAMINO				
DETTAGLIO INFORMAZIONI		Planimetria generale DIS. BD0216A-01-001 Rev. 06 del 14/06/05		
Attività	Area m2	Volume m3	Peso Tonnellate	Note
DEMOLIZIONE		6231.33		diametro camino 6.3 valutazione vuoto per pieno
SMALTIMENTO/RECUPERO INERTI		623.133	1557.8325	Stima del 10% (base/fondazione)
AREA ASFALTATA				
DETTAGLIO INFORMAZIONI		Progetto esecutivo, planimetria scala 1:500		
Attività	Area m2	Volume m3	Peso Tonnellate	Note
RIMOZIONE		693.75	208.125	416.25
		1100	330	660
		129	38.7	77.4
		330	99	198
		581.25	174.375	348.75
		350	105	210
		1850	555	1110
		170.5	51.15	102.3
		318.75	95.625	191.25
		750	225	450
		160	48	96
		300	90	180
		450	135	270
		281.25	84.375	168.75
		412.5	123.75	247.5
		7877	2363.1	4726.2

QUANTITA' RIFIUTI PERICOLOSI DA AVVIARE A SMALTIMENTO						
TIPOLOGIA	Area m2	Volume m3	Peso Tonnellate	Costo unitario EUR/Tonn	Costo totale	Note
Acque lavaggio serbatoio Diesel Combustibile diesel			1	1	184	184 stime basate su dimensioni serbatoi (diametro) altezza ipotizzata
			1	0.89	970	863.3 serbatoio esistente
Acque lavaggi serbatoi additivi		30	30	690	20700	stime basate su dimensioni serbatoi (diametro) altezza ipotizzata Dato stimato sulla base della produzione annua di rifiuti (dichiarazione ambientale centrali a ciclo combinato di potenzialità pari a quella oggetto dello studio)
olio lubrificante		6.66666667	6	247	1482	stime basate su dimensioni serbatoi (diametro) altezza ipotizzata
Soluzione NaOH		2.142857143	4.5	690	3105	stime basate su dimensioni serbatoi (diametro) altezza ipotizzata
Soluzione HCl		4.5	4.5	690	3105	stime basate su dimensioni serbatoi (diametro) altezza ipotizzata
Na/Po4		1.8	4.5	690	3105	stime basate su dimensioni serbatoi (diametro) altezza ipotizzata
ammine		5.625	4.5	690	3105	stime basate su dimensioni serbatoi (diametro) altezza ipotizzata
NaOCl		3.719008264	4.5	690	3105	stime basate su dimensioni serbatoi (diametro) altezza ipotizzata
acque oleose		56.4375	50.79375	45.714375	184	8411 valutato dimensioni bacino Dato stimato sulla base della produzione annua di rifiuti (dichiarazione ambientale centrali a ciclo combinato di potenzialità pari a quella oggetto dello studio)
Resine a scambio ionico		1	2	502	1004	Dato stimato sulla base della produzione annua di rifiuti (dichiarazione ambientale centrali a ciclo combinato di potenzialità pari a quella oggetto dello studio)
rifiuti ingombranti contenenti componenti pericolosi (es. CFC)		1	2	420	840	Dato stimato sulla base della produzione annua di rifiuti (dichiarazione ambientale centrali a ciclo combinato di potenzialità pari a quella oggetto dello studio)
materiale filtrante/assorbente		5	10	750	7500	Dato stimato sulla base della produzione annua di rifiuti (dichiarazione ambientale centrali a ciclo combinato di potenzialità pari a quella oggetto dello studio)
batterie		1	2	740	1480	stima Dato stimato sulla base della produzione annua di rifiuti (dichiarazione ambientale centrali a ciclo combinato di potenzialità pari a quella oggetto dello studio)
filtri olio		1	2	350	700	Dato stimato sulla base della produzione annua di rifiuti (dichiarazione ambientale centrali a ciclo combinato di potenzialità pari a quella oggetto dello studio)
toner		0.5	1	500	500	Dato stimato sulla base della produzione annua di rifiuti (dichiarazione ambientale centrali a ciclo combinato di potenzialità pari a quella oggetto dello studio)
liquido antigelo		0.333333333	0.5	950	475	Dato stimato sulla base della produzione annua di rifiuti (dichiarazione ambientale centrali a ciclo combinato di potenzialità pari a quella oggetto dello studio)
		117.0806154	125.504375		59664.745	

EDIFICIO MATERIALE		UNITA' AUSILIARIE/SALA CONTROLLO		
		pilastri pannelli prefabbricati spessore 20 cm parete in blocchi e in blocchi cavi di cls spessore 20 cm		
		Area: 35,1x11,6, quota +7,7 (ausiliari) 35,1x15,8 quota +13,15(sala quadri)		
DETTAGLIO INFORMAZIONI		Progetto di massima, 19/05/99 Sezione C.5 Progetto esecutivo, planimetria scala 1:500 Sezioni/Pianta per emissione finale		
Attività	Area m2	Volume m3	Peso Tonnellate	Note
DEMOLIZIONE		961.74	10'427.86	Valutazione vuoto per pieno
SMALTIMENTO/RECUPERO INERTI	m2	m3	Tonnellate	
Tamponatura esterna		90.86	18.172	45.43
		27.335	5.467	13.6675
		98.175	19.635	49.0875
		71.225	14.245	35.6125
		90.86	18.172	45.43
		89.32	17.864	44.66
		461.565	92.313	230.7825
		129.5275	25.9055	64.76375
		40.765	8.153	20.3825
		403.705	80.741	201.8525
		85.475	17.095	42.7375
		13.8075	2.7615	6.90375
		62.4625	12.4925	31.23125 locale batterie
Tamponature interne		76.1475	15.2295	38.07375 locale batterie
		470.34	282.204	705.51 solaio+soletta
		38	15.2	38 solai
		69.225	13.845	34.6125
		82.39	16.478	41.195
		234.865	46.973	117.4325
Pilastri		84.3	32.58	81.45
		6.7875	4.0725	10.18125
		8.12	5.684	14.21
			765.2825	1913.20625
EDIFICIO MATERIALE		SALA MACCHINE (EDIFICIO TURBINE)		
		pilastri Tamponatura esterna/interna 20 cm		
		Area: 44,4x56,4, quota +32,150 (colmo)		
DETTAGLIO INFORMAZIONI		Progetto di massima, 19/05/99 Sezione C.5 Progetto esecutivo, planimetria scala 1:500 Sezioni per emissione finale Pianta per richiesta offerta		
Attività	Area m2	Volume m3	Peso Tonnellate	Note
DEMOLIZIONE		2504.16	80508.744	Valutazione vuoto per pieno
SMALTIMENTO/RECUPERO INERTI	m2	m3	Tonnellate	
Tamponatura esterna		89.85	17.97	44.925
		11.98	2.396	5.99
		362.395	72.479	181.1975
		563.06	112.612	281.53
		89.85	17.97	44.925
		80.865	16.173	40.4325
		449.25	89.85	224.625
		53.91	10.782	26.955
		479.2	95.84	239.6
		56.905	11.381	28.4525
		155.74	31.148	77.87
		158.735	31.747	79.3675
		149.75	29.95	74.875
		380.365	76.073	190.1825
		1108.15	221.63	554.075
		3271.2	981.36	2453.4 coperture
Pilastri		1132.2	679.32	1698.3
			2498.681	6246.7025

Integrazione e commenti alla Sezione 8 'Definizione e Valutazione delle Voci di Costo di Dismissione' - ~~Piano di Dismissione di Massima~~

Centrale a ciclo Combinato da 400 MWe di Teverola (CE)

PREPARATA PER: SET S.p.A.
PREPARATA DA: Irene Bona; Paolo Muzzin
COPIE: Ing. Poggiali
DATA: 14 Dicembre, 2006

Il presente memorandum tecnico commenta ed integra la Sezione 8 del 'Piano di Dismissione di Massima - Identificazione delle attività e procedure da attuare in sito al momento della futura dismissione' giugno 2006, piano elaborato da CH2M HILL per SET S.p.A., come risposta a quanto esplicitamente richiesto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela per il Territorio (MATT) al punto 6 del decreto DEC/VIA/50.

La Sezione 8 del Piano di Dismissione riporta l'elenco delle voci di costo e di ricavo prese in esame, oltre che le fonti utilizzate per entrambe le voci e l'accuratezza della stima dei costi di dismissione ottenuta ($\pm 30\%$). Il 'delta' tra le voci di costo e ricavi è risultato pari al 5,3% ovvero inferiore all'intervallo di accuratezza della stima. Si ricorda inoltre che le voci di costo e ricavo risultano valutate al giugno 2006 ovvero non tengono conto di eventuali variazioni delle condizioni dei mercati (prezzi dei materiali e dei servizi), né di eventuali effetti dovuti all'entrata in vigore di nuove normative o altre prescrizioni.

Di seguito viene riportata una descrizione dettagliata che riporta come sia stata ottenuta la stima per ciascuna delle voci di costo e ricavo elencate nella Sezione 8 del Piano di Dismissione.

Voci di costo

La stima complessiva si basa su offerte ricevute, prezzario regionale (2006) e su esperienze precedenti di CH2M HILL per attività analoghe di dismissione e demolizione aree industriali.

Inoltre, nella definizione delle stime di costo, CH2M HILL segue delle linee guida interne che definiscono in dettaglio sulla base del livello di accuratezza previsto, le informazioni che devono essere ottenute e relativa elaborazione richiesta. Pertanto, ad integrazione delle voci di costo elencate la stima ha incluso le seguenti:

- Assicurazioni/fidejussioni (incidenza del 2% sul costo complessivo);
- Imprevisti (incidenza del 10% sul costo complessivo).

N.	Elenco voci di costo	Dettaglio informazioni
1	Allestimento area cantiere, aree di intervento e di stoccaggio.	La voce è inclusa nel costo unitario di demolizione (n.5).
2	Progettazione e gestione piano di dismissione esecutivo	Voce stimata come incidenza del 2,5% (progettazione) e 2% (gestione) sul costo complessivo.
3	Oneri derivanti da attività legate agli aspetti di sicurezza relativi ai costi di coordinamento per la sicurezza, sia in fase di progettazione, sia in fase di esecuzione.	Voce stimata come incidenza del 2% sul costo complessivo di demolizione. Derivante da normativa e tariffario ordine degli ingegneri oltre che da precedenti esperienze CH2M HILL.
4	Smontaggio e rimozione apparecchiature.	Voce stimata come incidenza del 10% sul costo complessivo di demolizione. La stima si basa su precedenti esperienze di CH2M HILL confermate dalle valutazioni fornite da imprese specializzate e qualificate aventi a disposizione l'elenco delle principali apparecchiature.
5	Demolizione edifici compresa rimozione vespaio, fondamenta e linee interrato, valutata vuoto per pieno incluse opere provvisorie ed esecuzione con mezzi meccanici.	Per ciascun edificio sulla base delle planimetrie e sezioni del Progetto Esecutivo è stato calcolato il volume vuoto per pieno includendo la rimozione del vespaio, fondamenta e linee interrato. Il costo unitario è stato ottenuto dal prezzario regionale (2006) considerando una demolizione degli edifici 'selettiva' volta a massimizzare ove possibile il recupero di materiale e comprensiva di opere provvisorie, esecuzione con mezzi meccanici e carico e trasporto in discarica autorizzata.
6	Rimozione infissi, serramenti e impianti sanitari.	Voce stimata come incidenza del 2% sul costo complessivo. La stima si basa su precedenti esperienze CH2M HILL.
7	Demolizione manufatti compresi cordoli, solette, bacini di contenimento, vasche e camino sulla base dei volumi effettivi.	Il computo metrico si basa sulle planimetrie e sezioni del Progetto Esecutivo, i volumi ottenuti sono stati maggiorati del 25% (per compensare margine d'errore possibile nella quantificazione dei volumi da demolire). La stima include la demolizione del camino di diametro pari a 6,3 m e altezza 50 m. Il costo unitario relativo alla demolizione dei manufatti è stato ottenuto dal prezzario regionale (2006) e considerando una demolizione degli edifici 'selettiva' volta a massimizzare ove possibile il recupero di materiale. Il camino è stato quotato separatamente (offerta specifica da imprese specializzate e qualificate) considerando le modalità di dismissione riportate nella Sezione 7.3 (taglio del materiale - a freddo o a caldo a seconda della classificazione delle aree al momento della dismissione - in corrispondenza area flangiata, previa imbragatura della sezione soprastante che sarà poi portata a terra per successiva riduzione

N.	Elenco voci di costo	Dettaglio informazioni
8	Rimozione manto stradale	fino a pezzatura bocca forno). Il computo metrico si basa sull'identificazione delle aree asfaltate definite nelle planimetrie del Progetto Esecutivo. Il costo unitario è stato definito sulla base del nolo a caldo di fresatrici meccaniche adone alla scarificazione del manto stradale per spessori di fresatura pari a 30 cm complete di nastri di carico su camion (nolo camion incluso).
9	Riutilizzo in sito di materiale inerte	Per ciascun edificio, sulla base delle planimetrie e sezioni dedicate del Progetto Esecutivo, sono stati valutati i volumi di macerie generate calcolando le tamponature esterne, le tamponature interne (compresi solai e solette) e i pilastri. Sono stati poi considerati i volumi di vuoto disponibili a seguito della demolizione degli edifici, comprese fondamenta, di bacini interrati e della rimozione del manto stradale arrivando alla stima che il 35% del materiale inerte possa essere recuperato direttamente in sito. Il costo unitario di recupero delle macerie corrisponde al solo trasporto all'interno dello stabilimento ricavato dal prezzario regionale 2006.
10	Trasporto e recupero e/o conferimento rifiuti non pericolosi (escluso ferro, rame ed alluminio)	L'elenco delle voci comprende ad esempio il materiale ferroso, inerte e parte dei residui derivanti dal trattamento delle acque. L'elenco e il computo dei rifiuti non pericolosi, deriva dalle informazioni fornite da SET nello Studio d'Impatto Ambientale approvato dal MATT, dalle dichiarazioni ambientali annue di centrali a ciclo combinato di potenzialità analoga a Teverola, oltre che da un'analisi dettagliata del processo produttivo e dei rifiuti non pericolosi derivanti dalla demolizione (includendo quindi il 65% di materiale inerte non riutilizzabile in sito). Per ciascuna voce è stato identificato il costo unitario sulla base dell'esperienza CH2M HILL e di offerte ricevuta da imprese specializzate.
11	Trasporto e conferimento rifiuti pericolosi	Il computo metrico ed estimativo è stato ottenuto come visto per i rifiuti non pericolosi, si tratta di quantitativi limitati, principalmente legati al conferimento degli additivi chimici utilizzati nella demineralizzazione, potabilizzazione delle acque e trattamento, combustibile diesel (un unico generatore d'emergenza per il servizio antincendio) o dalle acque reflue e di lavaggio serbatoi/linee dove richiesto. In ogni caso i quantitativi sono stati definiti considerando le condizioni più critiche ovvero valutando i quantitativi massimi presenti in sito (e non parzialmente utilizzati o non prodotti).
12	Ripristino area	Stimata come l'1% del costo complessivo sulla base di precedenti esperienze di CH2M HILL.

Voci di ricavo

Le voci di ricavo sono state valutate sulla base di offerte ricevute, esperienza CH2M HILL oltre che dei listini forniti dalla 'Borsa Telematica del Recupero' (servizio fornito dalle Camere di Commercio) e ulteriori indagini di mercato.

Il computo metrico delle voci di ricavo è stato eseguito direttamente da SET, fornendo in dettaglio:

- Quantitativi rottami ferrosi suddivisi in apparecchiature (caldaia, condensatore, turbina gas e vapore, trasformatore e altre), carpenterie (strutture, pesanti, leggere e rack); tubazioni e supporti (tubazioni con diametro superiore ed inferiore ai 2", supporti vari) ferro di armature (strutture edifici, fondazioni e pavimentazioni);
- Quantitativi rottami non ferroso costituito da rame suddivisi in apparecchiature (statore turbina gas e vapore, avvolgimenti trafo e altri trasformatori e bus ducts di bassa tensione) e cavi di potenza e controllo strumentazione;
- Quantitativi rottami non ferroso costituito da alluminio suddivisi in apparecchiature (componenti condensatore e generatore) e cavi di potenza e controllo strumentazione.

Si tratta di quantitativi complessivi significativi (circa 12000 tonnellate complessive) di materiali pregiati (quotazione sul mercato attuale estremamente favorevole) che consentono pertanto di minimizzare il Δ tra costi e ricavi della demolizione.